



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

Numero 69 - Gennaio 2013



LA MIA OPINIONE:
Come Ubuntu
Phone fallirà



ANDROID SULLA TUA TV IL BOX GOOGLE TV SONY NSZ-GS7

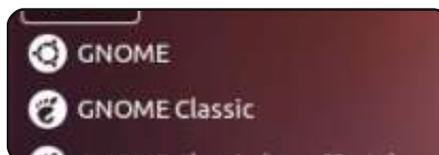
HowTo



Programmare in Python 40p.08



LibreOffice - Parte 22 p.12



Ubuntu con lo stile Gnome 2 p.15



Blender - Parte 2 p.17



Inkscape - Parte 8 p.20

Grafica



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

Rubriche



Comanda & Conquista p.06



Chiedi al nuovo arrivato p.26



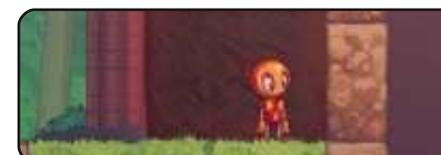
Linux Lab p.29



Certificazioni Linux p.46



Notizie Ubuntu p.04



Giochi Ubuntu p.44



D&R p.42

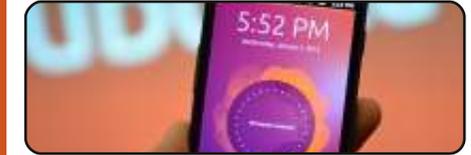


Donne Ubuntu p.XX

Opinioni



La mia storia p.33



La mia opinione p.34



Recensione p.37



Lettere p.40



Web Dev p.XX

@ Web Dev



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.**



BENVENUTI AL PRIMO FULL CIRCLE DEL 2013!

Proprio così! Un nuovo anno, un nuovo Full Circle! Credo che Aprile di quest'anno segnerà il nostro sesto anno. Wow! Comunque sia, torniamo al presente. Questo mese, abbiamo i soliti articoli su Python, LibreOffice, Inkscape e gli How To di Blender. A loro si unisce un interessante HowTo su come far apparire il vostro Ubuntu in stile Gnome 2 ("Gnome 2 style", da non confondere con "Gangnam style").

L'ex ospite del podcast, Ed Hewitt, accende un dibattito questo mese a [pagina 34](#) con il suo parere su come il recentemente annunciato 'Telefono Ubuntu' (come viene amichevolmente chiamato in Internet) sia inevitabilmente destinato all'insuccesso. Dite la vostra con i commenti in un articolo o via e-mail.

Per natale mi è stato regalato un TV-Box NSZ-GS7 Sony Google. Leggete la mia recensione a [pagina 37](#) di questo numero. E se vi fosse stato regalato qualcosa di tecnologico per le festività, magari fatene una recensione. Ricordate: siamo una rivista per la comunità di Ubuntu Linux. Linux. Questo significa che potete recensire o scrivere su qualsiasi *buntu, tecnologia Linux o Android, o distribuzione.

Ho fatto anche un paio di piccole modifiche al layout questo mese. Non preoccupatevi, non è niente di importante. Solo piccole modifiche a sottotitoli, capolettera e altre cose sui font da dietro le quinte. I sottotitoli senza capolettera fanno troppo "2012"...

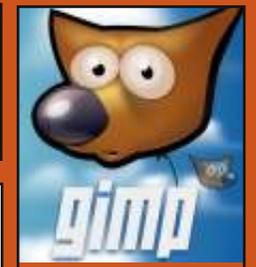
Con i migliori saluti, e restate in contatto

Ronnie

ronnie@fullcirclemagazine.org



Questa edizione è stata creata usando:



Full Circle Podcast

Rilasciato mensilmente, ogni episodio tratta tutte le principali notizie, opinioni, recensioni, interviste e feedback dei lettori del mondo di Ubuntu. Il Side-Pod è una novità, è un breve podcast aggiuntivo (senza uscite regolari), inteso come un'appendice del podcast principale. Qui vengono inseriti tutti gli argomenti di tecnologia generale e materiali non inerenti Ubuntu che non rientrano nel podcast principale.

Ospiti:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Jon Chamberlain
- Oliver Clark



<http://fullcirclemagazine.org>



AUDIO MP3



AUDIO OGG

Download

Ubuntu nel 2013

Mark Shuttleworth condivide i suoi pensieri su Ubuntu nel 2013: "È importante per me, e per la più ampia comunità di Ubuntu, che le persone siano in grado di trarre qualche vantaggio dal nostro impegno. Sappiamo che ci sono molte persone in gamba le cui necessità erano soddisfatte da quello che esisteva nel passato. Noi continuiamo a curare la manutenzione delle vecchie versioni di Ubuntu affinché loro possano usufruire di questi strumenti su una piattaforma stabile. Vogliamo dare forma al futuro, il che significa esplorare un territorio sconosciuto, incerto e facile da criticare. Ecco perché nel 2013 Unity sarà sui dispositivi mobili - portando Ubuntu su telefoni e tablet."

Per saperne di più:
<http://www.markshuttleworth.com/archives/1221>

È UFFICIALE: ORA UBUNTU SI ADATTA AI CELLULARI

Jane Siber, CEO di Canonical, ha annunciato che Ubuntu arriverà presto sui cellulari. Siber ha anche annunciato una nuova strada per la realizzazione di applicazioni per il differente fattore di forma i.e. QML basato su Ubuntu SDK e un ulteriore lavoro per Ubuntu per cellulari.

Annuncio ufficiale:
<http://blog.canonical.com/2013/01/02/its-official-ubuntu-now-fits-phones/>

UBUNTU PHONE

Ubuntu Phone è ancora in voga tra le notizie, in particolare con le demo di Mark Shuttleworth, Jono Bacon e il resto del team di Canonical al Consumer Electronics Show di Las Vegas in questa settimana!

Guardate questo breve video di Mark mentre fa una prova, o uno più lungo di Jono Bacon:

Dimostrazione di Ubuntu Phone OS by Mark Shuttleworth al CES 2013 -

<http://www.youtube.com/watch?v=RO7QbCqFY7Y>

Ubuntu OS per SmartPhone: caratteristiche, demo di layout,

esperienza sul campo -
<https://www.youtube.com/watch?v=qE-QPsATAS0>

E ora continua a leggere gli articoli che hanno catturato la nostra attenzione questa settimana:

Il nuovo Ubuntu phone è un Android-killer? Probabilmente no. -
<http://www.datamation.com/open-source/is-the-new-ubuntu-phone-an-android-killer-probably-not-1.html>

Gli obiettivi di Ubuntu Smartphone per il successo delle economie in via di sviluppo -
<http://www.technologyreview.com/news/509646/ubuntu-smartphone-aims-for-success-in-developing-economies/>

Ubuntu On A Phone o Firefox OS: chi spaventa di più l'iPhone e Android? -
<http://www.techweekeurope.co.uk/comment/ubuntu-phone-firefox-os-linux-iphone-androi-103206>

I migliori 5 motivi per i quali Ubuntu Linux Phone potrebbe farcela -
<http://www.zdnet.com/top-5-reasons-the-ubuntu-linux-phone-might-make-it-7000009721/>

I rivali linux del Mobile Ubuntu e Sailfish potrebbero condividere le

AP -
<http://www.techweekeurope.co.uk/news/linux-ubuntu-sailfish-plasma-active-103978>

Scarica Ubuntu Phone, il sorgente sarà "pronto per fine Febbraio" -
<http://www.omgubuntu.co.uk/2013/01/ubuntu-phone-download-will-be-ready-late-february>

Canonical scuote il mobile con Ubuntu for Phones -
<https://www.linux.com/news/embedded-mobile/mobile-linux/688686-canonical-shakes-up-mobile-with-ubuntu-for-phones>

Ubuntu al CES -
<http://www.jonobacon.org/2013/01/13/ubuntu-at-ces/>

FELICE TRECENTESIMA EDIZIONE DELLE NEWS SETTIMANALI DI UBUNTU

UWN si è evoluto nella sua forma attuale con l'aiuto di molte persone di tutta la Comunità di Ubuntu. La dedizione, l'impegno e la passione del team di Ubuntu News che ha garantito alla comunità un

posto a cui rivolgersi per un sommario settimanale di Ubuntu, è incredibile. Grazie soprattutto a Elizabeth Krumbach, Nathan Handler e a tutti gli altri per aver automatizzato un processo che richiede del tempo. Un grazie agli scrittori delle sintesi, ai recensori e al nostro guru dei social media Jasna Benčić. Grazie a tutti coloro che supportano UWN contribuendo o comprandolo! Siamo qui per altre 300 edizioni e per Ubuntu, in tutte le sue forme!

// *Congratulazioni al team di Ubuntu Weekly Newsletter (passato, presente e futuro) per il raggiungimento della trecentesima edizione! UWN è una sintesi significativa delle attività ad ampio raggio nella Comunità di Ubuntu e fornisce una guida preziosa per il progetto, non importa il vostro livello di partecipazione. Lo leggo quasi ogni settimana sul wiki, do un'occhiata al sommario e poi salto alle sezioni che catturano la mia attenzione - solitamente questa è una finestra per le comunità come LoCo News, Ubuntu Cloud News, e Planet e la blogosfera. UWN accuratamente e con precisione cattura la vasta e frenetica attività della comunità in modo da non dover trovare altre pubblicazioni. Grazie a tutti quelli che hanno contribuito a*

UWN negli anni - il vostro supporto per Ubuntu e per i lettori che fanno affidamento sul vostro lavoro per capire quello che sta succedendo nella comunità di Ubuntu è meraviglioso!" ~ Jane Silber, CEO di Canonical

// *Congratulazioni per la vostra trecentesima edizione! Che bel traguardo! Grazie all'UWN news team per il vostro duro lavoro. Sono la collaborazione e l'impegno come questo che rendono la comunità così sorprendente. Continuate così, congratulazioni per il vostro successo." ~ Leann Ogasawara, Manager del team di Ubuntu Kernel, Canonical*

// *Congratulazioni al team di Ubuntu News per aver spinto la newsletter settimanale di Ubuntu (UWN) alla trecentesima edizione!!! UWN è una buona fonte per ottenere le più recenti informazioni nella comunità di Ubuntu e Linux. Se volete vedere cosa fanno i diversi team, o le nuove funzionalità che sono implementate, UWN è fatto su misura per fornire queste news. Controllo la newsletter settimanale di Ubuntu che ogni volta ricevo attraverso Gmail, di solito faccio attenzione ai "Benvenuto nuovo membro e sviluppatore" (per congratularmi con le persone che ottengono la membership) e "The*

Planet" (dove si trovano le nuove funzioni e i nuovi teams). Grazie a tutti quelli che hanno contribuito a UWN per questa ottima newsletter, specialmente a Elizabeth Krumbach, Nathan Handler e gli altri editori. Grazie UWN!" ~ smartboy abbonato a UWN

// *Lavoro con il team di Ubuntu News dal 2010 e ho assunto il ruolo di coordinatore principale dei rilasci delle edizioni dalla metà del 2011. In questo periodo ho lavorato con dozzine di persone meravigliose, incluso Nathan Handler con cui ho lavorato per rendere molto più veloce la nostra divertente collezione di script di Perl e Python. Jasna Benčić che ha lavorato sodo non solo per raccogliere gli articoli durante la settimana, ma che agisce anche da scrittrice del sommario, editor e guru dei social media, Amber Graner che è stata felice di darci dentro con le release quando sono stata in viaggio e Jimm Connett e Matt Rudge a cui ho fatto affidamento per le recensioni editoriali ogni settimana. Infine, è sempre un piacere incontrare e chiacchierare con i nostri lettori e i feedback che ho ricevuto in occasione di conferenze ed eventi casuali ai quali ho partecipato, sono stati essenziali per miglioramenti che abbiamo fatto nel corso degli ultimi due anni. Grazie a*

tutti per renderci quello che siamo oggi e felice trecentesima edizione!" ~ Elizabeth Krumbach, Editrice di UWN

Full Circle Magazine desidera congratularsi con Ubuntu Weekly News per la sua trecentesima edizione

Molte grazie a Ubuntu News Team per il loro contributo questo mese.

Le novità di questo mese provengono da:

<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuWeeklyNewsletter/Issue298>

<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuWeeklyNewsletter/Issue299>

<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuWeeklyNewsletter/Issue300>





Come molti di voi forse già sanno, Google Music è stato recentemente esteso anche a nazioni al di fuori degli Stati Uniti d'America. Di conseguenza, vi ho finalmente avuto accesso dalla Germania, e ho subito iniziato a caricare la mia collezione di musica nel cloud. Dal momento che non sono sempre su uno dei miei computer personali e possiedo più dispositivi Android, avere accesso alla mia musica da qualsiasi luogo era piuttosto attraente. Non c'è niente di peggio per me che essere bloccato a lavorare in IT con il computer di qualcun altro senza musica da ascoltare, soprattutto se so di dovervi stare per un lungo periodo di tempo. Sto usando Google Music da circa 2 mesi, il che significa che è giunto il momento per un articolo!

Per chi non è a conoscenza di cosa sia Google Music, si tratta di un servizio gratuito offerto da Google. Esso consente essenzialmente di caricare 20.000 brani nel proprio cloud personale, e vi permette di ascoltare la tua musica da qualsiasi browser web, di sincronizzare il cloud con i personal computer utilizzando l'applicazione Music Manager, e consente ai

dispositivi Android l'accesso completo al cloud, dal quale si può prendere e scegliere quali specifiche canzoni tenere in locale sul dispositivo.

LA CONFIGURAZIONE

La configurazione del cloud è abbastanza facile. Si avvia l'applicazione Music Manager, si seleziona ciò che si desidera sincronizzare (e se sincronizzarlo automaticamente o meno), e poi iniziare il processo. L'applicazione sembra carichi un massimo di due o tre canzoni contemporaneamente, e per le mie circa 2.000 canzoni, ci sono volute tra le 4 e le 6 ore per caricare (ad una velocità media di caricamento di 50 KB/s). Per questo motivo il servizio potrebbe non essere adatto a coloro che hanno un caricamento lento.

LA GESTIONE

Ora il negozio Google Play offre anche lo scaricamento della musica, con un regime di prezzi simile al negozio iTunes o ad Amazon. In Germania, sembra che la scelta non sia così completa come dovrebbe essere, soprattutto per gli artisti meno

conosciuti. Tuttavia, alcuni MP3 sono disponibili gratuitamente, anche se per filtrarli e trovarli non esiste un modo semplice. Pertanto, aumentare le dimensioni della vostra collezione di musica dovrebbe essere abbastanza facile!



Gestire le vostre playlist e le informazioni sui brani musicali è altrettanto semplice come con qualsiasi altro programma di musica. La cosa bella è che se si modifica una delle playlist che hai impostato come "tenere sul dispositivo" in tutti i sistemi Android, si scaricano automaticamente i nuovi file, il che è una bella soluzione. La mia collezione di musica è completamente

organizzata con le copertine degli album e le informazioni complete sulla canzone, per questo motivo non posso dirvi se il servizio cloud aggiorna automaticamente le informazioni, o quanto facilmente completi quelle mancanti. Immagino che sia piuttosto indolore. Ogni brano può essere scaricato dalla pagina web fino ad un massimo di 2 volte, e un numero infinito attraverso il Music Manager, per quanto posso dire. Questo è utile nel caso abbiate bisogno di un accesso rapido ad un MP3 senza passare attraverso alcuna configurazione aggiuntiva. Per quanto ne so, è necessario configurare il computer per il caricamento prima di poter sincronizzare automaticamente i nuovi file. Non ho ancora configurato il caricamento sul mio portatile, il che rende difficile dirlo con certezza. Ricordo di aver avviato il processo e poi il portatile ha cominciato a caricare gli MP3 normalmente, sebbene non siano apparsi duplicati nel mio database cloud. Questo probabilmente significa che Google filtra ed esclude i duplicati dopo che sono stati caricati - quindi ricordatevi che state effettivamente caricando la libreria due volte senza una particolare

ragione. Potrei sbagliarmi, ma sembra funzioni proprio così. Se qualcuno ha esperienze diverse, me lo faccia sapere via e-mail.

LA QUALITÀ

I file caricati vengono convertiti in MP3 a 320 kbps se sono in un formato non supportato, come FLAC o OGG. In caso contrario, i file sembrano mantenere il loro formato (per i miei dispositivi gli MP3 sono tutti di altissima qualità con bit-rate variabile). Lo streaming su una rete mobile ha una qualità inferiore, al fine di salvare la larghezza di banda/gestire le velocità inferiori di una rete mobile. Se si utilizza una rete senza fili, la qualità dell'audio è simile a quella di un file locale riprodotto su uno dei miei dispositivi. Tuttavia, dando inizio ad una lista si dovrà occasionalmente attendere un paio di secondi per il buffering. Una volta avviata la riproduzione, pare non ci siano pause tra le canzoni (con l'eccezione di quando ci sono troppe diminuzioni di larghezza di banda/velocità disponibili).

LA RIPRODUZIONE

La riproduzione di musica direttamente dall'archivio nel cloud è

possibile solo attraverso un browser web su dispositivi non mobili (laptop, PC, ecc.) Se si dispone di un dispositivo mobile con Android, l'accesso e la riproduzione della musica direttamente dalla nube è possibile con l'app Google Music. Questo non dovrebbe succedere con qualsiasi sistema operativo non-Android. Non c'è inoltre il supporto per i tasti multimediali, o per le informazioni di riproduzione in Conky. Vi è, tuttavia, una estensione per Chrome chiamata Music Plus (sviluppato dal direttore di Liferhacker), che offre altre caratteristiche, come ad esempio un controller di popup, lo scrobbling per last.fm, le notifiche per HTML5, ecc. Per un approfondimento, controllate la sezione ulteriori letture.

Google Music offre la possibilità di creare playlist in base a una canzone che comprenda sia musica di proprietà sia musica disponibile nel negozio. Sembra che non tutti gli Mp3 in streaming vengano eseguiti in tutta la lunghezza, ma è una scelta eccellente per la ricerca di nuova musica.

CONCLUSIONI

Si tratta di un servizio gratuito molto utile da usare nel caso in cui si ascolti spesso la propria musica dai

dispositivi mobili (ad esempio da un telefono o da un tablet), nei quali è preferibile non avere le copie locali di ogni canzone per non occupare spazio. Questa è anche una soluzione meravigliosa per chi ha problemi nella sincronizzazione della musica con un dispositivo Android, in quanto evita efficacemente la questione della compatibilità. Se possedete un computer portatile con spazio limitato, sicuramente apprezzerete molto questo sistema, anche se ci sono alcune restrizioni quando si utilizza Google Music direttamente dal cloud. Infine, se si dispone di grandi quantità di musica, o si ha una connessione Internet lenta, questo probabilmente non è per voi. Può sicuramente essere un sistema di backup nel cloud per gli acquisti di musica, o per il backup di alcune canzoni preferite, in quanto ci sono molti controlli su ciò che è stato caricato recentemente.

A causa delle restrizioni per la riproduzione, non vedo nel futuro prossimo Google Music come il sostituto di un riproduttore locale di musica, ma rende sicuramente la vita un po' più facile per organizzare la vostra musica su più dispositivi. Se voi siete una persona come me che è costantemente alla ricerca di altri brani da ascoltare, si potranno anche apprezzare alcune delle funzionalità

più avanzate offerte da Google.

ULTERIORI LETTURE

<https://chrome.google.com/webstore/detail/ipfnecmlncaipncipkgijboddcdmego> – Music Plus
<http://music.google.com> – Sito di Google Music



Lucas ha imparato tutto quello che sa danneggiando ripetutamente il suo sistema, non avendo nessuna alternativa ha quindi dovuto imparare come ripararlo. Potete scrivere a Lucas presso: lswest34@gmail.com.



La volta scorsa abbiamo avuto una discussione di massima sulle API di TVRag web. Ora inizieremo a guardare la scrittura del codice per lavorarci.

L'obiettivo di questa parte è di iniziare il processo di creazione del codice, che sarà un modulo riusabile che potrà essere importato in qualsiasi programma python e fornirà un facile accesso alle API.

Sebbene le API TVRage ci danno un certo numero di cose da poter fare, e molte di più la versione registrata, ci concentreremo solo su queste tre chiamate:

- 1 - Cercare la trasmissione tramite nome e ottenere lo ShowID
- 2 - Ottenere le informazioni sulla trasmissione in base allo ShowID
- 3 - Ottenere delle informazioni sullo specifico episodio in base allo ShowID

La volta scorsa vi ho mostrato le chiamate API "non registrate" e accessibili da chiunque. Questa volta useremo le chiamate registrate, utilizzando una mia chiave di registrazione. Sto per condividere con voi questa chiave (TVRage è a conoscenza del fatto). Comunque vi

chiedo il favore, se userete le API, di registrarvi e ottenere la vostra chiave personale e di non abusare del sito. Vi prego inoltre di considerare di sostenere i loro continui sforzi facendo una donazione.

Creeremo tre routine principali per fare le chiamate e restituire le informazioni, tre routine che saranno usate per mostrare le informazioni (assumendo che stiamo in modalità "stand alone") e una routine Main per fare il lavoro, ancora supponendo che si stia lavorando in modalità "stand alone".

Ecco qui la lista delle routine che stiamo per creare (benché non tutte questa volta. Voglio lasciare spazio ad altro in questo numero).

```
def FindIdByName(self,
showname, debug = 0)
```

```
def GetShowInfo(self, showid,
debug = 0)
```

```
def GetEpisodeList(self,
showid, debug = 0)
```

```
def DisplaySearchResult(self,
ShowListDict)
```

```
def DisplayShowInfo(self, dict)
```

```
def DisplayEpisodeList(self,
SeriesName, SeasonCount,
EpisodeList)
```

```
def main()
```

La routine FindByName prende una stringa (showname), effettua la chiamata alle API, analizza la risposta XML e ritorna una lista di trasmissioni che coincidono con le informazioni in un dizionario, così questa sarà una lista di dizionari. GetShowInfo prende lo showid dalla routine precedente e ritorna un dizionario di informazioni relative alle serie. Anche GetEpisodeList usa lo showid dalla precedente routine e ritorna una lista di dizionari contenenti informazioni per ciascun episodio.

Useremo una serie di stringhe per tenere la chiave e l'URL di base per poi aggiungerci quello di cui abbiamo bisogno. Per esempio, considerate il seguente codice (lo svilupperemo più tardi).

```
self.ApiKey =
"Itnl8IyY1hsR9n0IP6zI"
```

```
self.FindSeriesString =
"http://services.tvrage.com/myfeeds/search.php?key="
```

La chiamata che abbiamo bisogno di inviare (per ottenere una lista di informazioni sulle serie con l'Id della serie) potrebbe essere:

<http://services.tvrage.com/myfeeds/search.php?key=Itnl8IyY1hsR9n0IP6zI&show={ShowName}>

Uniamo la stringa così...

```
strng = self.FindSeriesString +
self.ApiKey + "&show=" +
showname
```

Per gli scopi del test userò una trasmissione dal titolo "Continuum" che, se non l'avete mai vista, è un meraviglioso spettacolo di fantascienza sulla rete Showcase fuori dal Canada. Userò questa trasmissione per alcune ragioni. Primo, ci sono solo (al momento della scrittura) due trasmissioni che corrispondono alla stringa di ricerca "Continuum", ciò rende facile il debug, e in secondo luogo c'è attualmente solo una stagione di 10 episodi con cui avere a che fare.

Dovreste avere un'idea sul cosa si sta per cercare con le routine di analisi, così ho messo le chiamate con l'URL



HOWTO - PROGRAMMARE PYTHON Parte 40

completo qui sotto per poterle testare prima di iniziare con la codifica.

Cercare per nome della trasmissione...
<http://services.tvrage.com/myfeeds/search.php?key=Itnl8IyY1hsR9n0IP6zI&show=continuum>

Recuperare le informazioni sulla serie usando lo ShowID (sid)
<http://services.tvrage.com/myfeeds/howinfo.php?key=Itnl8IyY1hsR9n0IP6zI&sid=30789>

Recuperare la lista degli episodi e le informazioni usando lo showID (sid)
http://services.tvrage.com/myfeeds/episode_list.php?key=Itnl8IyY1hsR9n0IP6zI&sid=30789

Ora che abbiamo ottenuto tutto questo, iniziamo con il nostro codice.

Creeremo un file dal nome "tvrage.py". Lo useremo per uno o due dei prossimi numeri.

Cominceremo con gli import mostrati in alto a destra.

Potete notare che stiamo per usare ElementTree per fare l'analisi del XML e urllib per le comunicazioni internet. La libreria sys è usata per sys.exit.

Imposteremo ora il ciclo principale in modo tale che possiamo testare le cose mano a mano che procediamo (in basso a destra). Ricordate che questa è l'ultima cosa nel nostro file sorgente.

Come detto prima, le prime quattro righe sono le nostre stringhe parziali per costruire l'URL per la funzione che vogliamo usare (GetEpisodeListString dovrebbe stare tutto su una linea). Le ultime quattro

```
#####  
#  
# IMPORTS  
#####  
from xml.etree import ElementTree as ET  
import urllib  
import sys
```

righe inizializzano le liste che useremo più tardi.

Primo impostiamo la stringa che sarà usata come URL (in mezzo a destra). Quindi impostiamo il socket

con un timeout predefinito di 8 secondi. Poi effettuiamo la chiamata a urllib.urlopen con il nostro URL generato e riceveremo (speriamo) il nostro file XML nell'oggetto usock. Chiamiamo la configurazione per

```
def FindIdByName(self, showname, debug = 0):  
    strng = self.FindSeriesString + self.ApiKey + "&show=" + showname  
    urllib.socket.setdefaulttimeout(8)  
    usock = urllib.urlopen(strng)  
    tree = ET.parse(usock).getroot()  
    usock.close()  
    foundcounter = 0  
    self.showlist = []
```

```
#####  
# Main loop  
#####  
if __name__ == "__main__":  
    main()
```

Ora iniziamo la nostra classe. Il nome è "TvRage". Creeremo inoltre la routine __init__.

```
class TvRage:  
    def __init__(self):  
        self.ApiKey = "Itnl8IyY1hsR9n0IP6zI"  
        self.FindSeriesString = "http://services.tvrage.com/myfeeds/search.php?key="  
        self.GetShowInfoString = "http://services.tvrage.com/myfeeds/showinfo.php?key="  
        self.GetEpisodeListString =  
"http://services.tvrage.com/myfeeds/episode_list.php?key="  
        self.ShowList = []  
        self.ShowInfo = []  
        self.EpisodeList = []  
        self.EpisodeItem = []
```

ElementTree così da poter analizzare le informazioni contenute nel XML (se vi perdetevi qui, per favore rileggete i miei articoli sull'XML (parte 10, 11 e 12 che sono apparsi nei numeri 36,37, e 38 di FCM)). Poi chiudiamo il socket e inizializziamo il contatore per il numero di coincidenze trovate e ripristiniamo la lista showlist a una lista vuota.

Ora procederemo per passi attraverso le informazioni XML usando il tag 'show' come genitore per quello che vogliamo. Ricordate che le informazioni restituite sono piuttosto somiglianti a quanto mostrato in alto a destra.

Andremo in ogni gruppo di informazioni per il genitore 'show' analizzando le informazioni. In pratica, tutto quello di cui abbiamo realmente bisogno è il nome della trasmissione (<showname>) e lo showid (<showid>) mostrato in basso a sinistra, ma gestiremo tutti i risultati.

```
for node in tree.findall('show'):  
    showinfo = []  
    genrestring = None  
    dict = {}  
    for n in node:  
        if n.tag == 'showid':  
            showid = n.text  
            dict['ID'] = showid
```

Discuterò il primo e voi capirete i rimanenti. Mano a mano che procederemo nelle informazioni, cercheremo i tag (in basso a sinistra) che coincidono con quelli voluti. Se ne troviamo qualcuno, gli assegniamo una variabile temporanea e la mettiamo dentro al dizionario come valore con chiave corrisponde a ciò che stiamo inserendo. Nel caso visto sopra, stiamo cercando il tag 'showid' nei dati XML. Quando lo troviamo, lo assegniamo come valore alla chiave 'ID' del dizionario.

La porzione successiva (nella prossima pagina in alto a destra) ha a che fare con il genere della trasmissione. Come potete vedere dal pezzettino di codice XML sopra, questa trasmissione ha quattro differenti generi in cui può essere catalogata. Azione, Crimine, Drammatico e Fantascienza. Dobbiamo gestire ciascuno di essi.

Infine, incrementiamo la variabile foundcounter e aggiungiamo questo

```
<Results>  
  <show>  
    <showid>30789</showid>  
    <name>Continuum</name>  
    <link>http://www.tvrage.com/Continuum</link>  
    <country>CA</country>  
    <started>2012</started>  
    <ended>0</ended>  
    <seasons>2</seasons>  
    <status>Returning Series</status>  
    <classification>Scripted</classification>  
    <genres>  
      <genre>Action</genre>  
      <genre>Crime</genre>  
      <genre>Drama</genre>  
      <genre>Sci-Fi</genre>  
    </genres>  
  </show>  
  ...  
</Results>
```

```
elif n.tag == 'name':  
    showname = n.text  
    dict['Name'] = showname  
elif n.tag == 'link':  
    showlink = n.text  
    dict['Link'] = showlink  
elif n.tag == 'country':  
    showcountry = n.text  
    dict['Country'] = showcountry  
elif n.tag == 'started':  
    showstarted = n.text  
    dict['Started'] = showstarted  
elif n.tag == 'ended':  
    showended = n.text  
    dict['Ended'] = showended  
elif n.tag == 'seasons':  
    showseasons = n.text  
    dict['Seasons'] = showseasons  
elif n.tag == 'status':  
    showstatus = n.text  
    dict['Status'] = showstatus  
elif n.tag == 'classification':  
    showclassification = n.text  
    dict['Classification'] = showclassification
```

dizionario nella lista 'showlist'. Quindi rifacciamo il procedimento fino a che non ci sono ulteriori dati XML. Una volta che tutto è fatto, restituiamo la lista dei dizionari (in basso a destra).

La maggior parte del codice è auto esplicativo. Ci concentreremo sul ciclo for, utilizzato per stampare le informazioni. Passiamo ciclicamente attraverso ogni elemento della lista dei dizionari e stampiamo una variabile contatore, il nome della trasmissione (c['Name']) e l'id. Il risultato assomiglia a questo ...

```
Enter Series Name -> continuum
2 Found
```

```
-----
1 - Continuum - 30789
2 - Continuum (Web series) -
32083
Enter Selection or 0 to exit ->
```

Per favore ricordate che la lista ha come base lo zero, così quando l'utente inserisce '1' sta in realtà chiedendo il dizionario numero 0. Facciamo questo perché 'normalmente' la gente pensa che il conteggio parta da '1' e non da zero. E quindi possiamo usare 0 per uscire dalla routine, evitando che usino 'Q' o 'q' o '-1'.

Ora la routine Main che collega il tutto per noi.

Per oggi, inizieremo appena la routine (in a mezzo a destra) e la continueremo la prossima volta.

La prossima volta aggiungeremo le altre routine. Per adesso il codice può essere trovato presso <http://pastebin.com/6iw5NQrW>

Arrivederci a presto.



Greg Walters è il proprietario della RainyDay Solutions, LLC, una società di consulenza in Aurora, Colorado e programma dal 1972. Ama la cucina, le escursioni, la musica e passare il tempo con la sua famiglia. Il suo sito web è www.thedesignedgeek.net.

```
elif n.tag == 'genres':
    for subelement in n:
        if subelement.tag == 'genre':
            if subelement.text != None:
                if genrestring == None:
                    genrestring = subelement.text
                else:
                    genrestring += " | " + subelement.text
            dict['Genres'] = genrestring
```

```
def main():
    tr = TvRage()
    #-----
    # Find Series by name
    #-----
    nam = raw_input("Enter Series Name -> ")
    if nam != None:
        sl = tr.FindIdByName(nam)
        which = tr.DisplayShowResult(sl)
        if which == 0:
            sys.exit()
        else:
            option = int(which)-1
            id = sl[option]['ID']
            print "ShowID selected was %s" % id
```

```
        foundcounter += 1
        self.showlist.append(dict)
    return self.showlist
#-----
```

La prossima cosa che faremo sarà creare la routine che mostra tutti i nostri risultati.

```
def DisplayShowResult(self, ShowListDict):
    lcnt = len(ShowListDict)
    print "%d Found" % lcnt
    print "-----"
    cntr = 1
    for c in ShowListDict:
        print "%d - %s - %s" % (cntr,c['Name'],c['ID'])
        cntr += 1
    sel = raw_input("Enter Selection or 0 to exit -> ")
    return sel
```



Se avete seguito tutta questa serie di LibreOffice Base, ora avete un database con tabelle e relazioni. Siete in grado di inserire le informazioni nel database attraverso i formulari, ma che dire del prelevamento dei dati dal database? Le query (interrogazioni, N.d.T.) e i Report (presentazioni, N.d.T.) sono utilizzati per estrarre i dati dal proprio database. Le Query determinano quali dati sono estratti mentre i Report definiscono l'aspetto dei dati estratti. Creeremo una query e un report per mostrare come potete generare una presentazione dei vostri dati.

Creare una Query

Le query ricercano determinate informazioni nel vostro database. Si possono creare in tre diversi modi: con la procedura guidata, con la vista struttura o con la vista SQL. La procedura guidata non funziona con il tipo di relazioni create nel nostro database e la vista SQL va oltre gli scopi di questa guida, per cui useremo la vista struttura per creare la nostra query. Ne verrà creata una che comprenderà tutti i campi importanti delle nostre tabelle: titolo,



anno di pubblicazione, autore(i) e tipo.

Fate clic su Ricerche nel pannello Database e poi su Crea query in vista struttura nel pannello Attività. Verrà visualizzato il modulario Query Design e apparirà la finestra di dialogo Aggiungi tabella o query. Aggiungete dalla finestra tutte le tabelle e quindi chiudetela. Ci si ritroverà con il formulario che assomiglia un po' alle tabelle delle relazioni create in precedenza. Sotto alle tabelle è visibile un modulario che andrà a contenere i campi che si vorranno includere nella query. Trascinare nel formulario, dalla tabella Libri, i campi Titolo e

Publicato e dalla tabella Media, i campi Nome e Autore. Questo è tutto ciò che occorre per questa query. Salvarla come 'TuttitCampi'. Chiudete il formulario Query Design.

Avete ora una query da utilizzare per la creazione di report multipli per il nostro database. Se siete curiosi di conoscere la sintassi SQL usata per

creare la query è possibile fare clic con il tasto destro sulla nuova query creata e selezionare Modifica in vista SQL. Apparirà la finestra Query Design con la sintassi SQL completa della query appena creata. Raccomando di non modificarla senza le necessarie conoscenze su SQL, ma può essere di aiuto, per chi sta imparando il linguaggio SQL, creare più query in Vista struttura per poi visualizzarle in Vista SQL.

Creare un Report

Un report esegue una query e ne formatta il risultato in un qualcosa di utilizzabile. Si possono creare molti differenti report con le query create a seconda di come si raggruppano i dati dalla query. Creeremo un report per ordinare i nostri libri per tipo di media e vi suggerirò come potrete crearne



altri usando la stessa query.

C'è un solo modo per creare un report, la procedura guidata. Selezionate Rapporti nel pannello Database e fate clic su Usa procedura guidata per la creazione dei rapporti... Si può davvero vedere il vostro modello riempirsi man mano che si avvanza nei passaggi della procedura guidata, fornendovi alcune idee su come apparirà il vostro report finale.

Nel passo 1, sceglierete la query e i campi da usare nel report. Se non è già selezionata, scegliete la query 'Tutti i Campi', appena creata. Spostate tutti i campi nel riquadro Campi del rapporto premendo il pulsante >>. Se volete creare un report che usa solo alcuni dei campi dovrete selezionare solo quelli necessari. Per il nostro report utilizzeremo tutti i campi. Fate clic su Avanti.

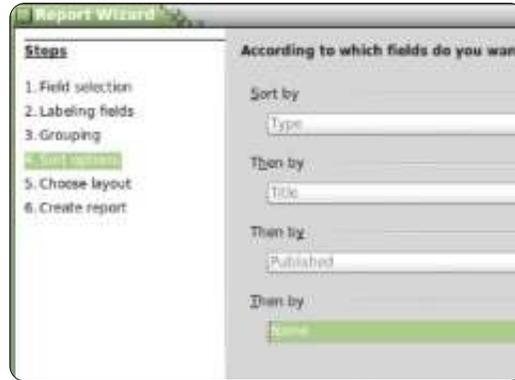


Il passo 2 è l'etichettatura dei campi. Qui specifichiamo l'etichetta che avranno i campi nel report. Cambiare la didascalia di Tipo in Tipo di media e di Nome in Autore(i). Premete Avanti.

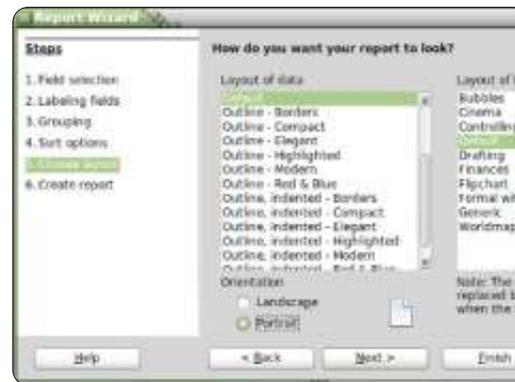


Nel passo 3 creiamo i raggruppamenti. I raggruppamenti controllano come sono combinati e ordinati i campi nel report. Sono importanti perché possiamo usarli per creare un report completamente diverso a seconda di come raggruppiamo i campi. Per esempio, se volete creare un report di titoli per autore dovrete mettere come primo raggruppamento il campo Nome, quindi il campo Titolo come sottogruppo. Per il nostro report stiamo per creare un report di Titoli per Tipo di media quindi l'ordine di raggruppamento è Tipo, Titolo e Pubblicato. Aggiungiamo Pubblicato in quanto, se ci fosse più di un autore,

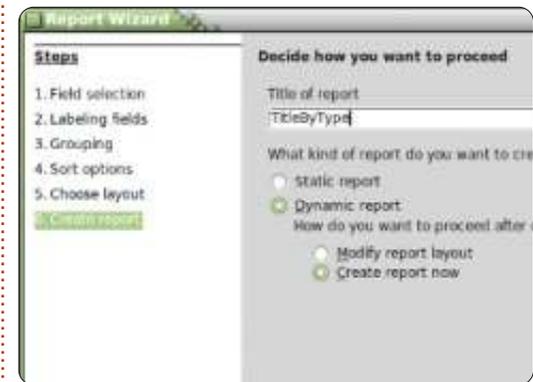
la data di pubblicazione verrà ripetuta nel modello del report, un effetto collaterale che non vogliamo. Escludiamo il campo Nome perché se ci fosse più di un autore, li vorremmo elencati insieme. Premete Avanti.



L'ordinamento viene effettuato nel passaggio 4 ma non abbiamo molto da fare qui. Noterete che è possibile cambiare soltanto l'ordinamento crescente o decrescente del raggruppamento. Selezionate Nome nel quarto contenitore e lasciarlo su Crescente. Premete Avanti.



Nel passo 5 possiamo scegliere la disposizione dei dati e l'intestazione. Ci sono molte combinazioni che cambiano l'aspetto del report. Io lascio quella predefinita ma sentitevi liberi di giocare con tali opzioni. Sotto al riquadro Layout dei dati si può selezionare sia l'orientamento orizzontale che verticale. Per questo report credo che quello verticale sia più appropriato. Premete Avanti.



Nel passo finale si crea il report. Potete assegnargli un titolo, indicare come verrà usato e che cosa ci si vuole fare. A questo report diamo come titolo 'TitoloPerTipo'. Ora si deve rispondere a due domande. Che tipo di report volete creare? Un report statico si usa una sola volta. Non si può cambiare. Una volta creato, i dati sono fissati. Se tuttavia, volete un report riutilizzabile, vi serve un report dinamico, che è esattamente un modello che si può

utilizzare di nuovo. Questo report lo vogliamo di tipo dinamico da poter riusare, quindi selezioniamo Rapporto dinamico. Come volete procedere una volta creato il rapporto? Cambiare layout di pagina vi permetterà di editare il report come se fosse un documento di writer. Creare rapporto ora è ovvio; riempirà i dati e genererà il report. Possiamo sempre cambiarne la disposizione successivamente, quindi selezioniamo Crea rapporto ora. Premete Fine.

Base genera il nostro report e lo visualizza in una finestra di Writer. Tale report creato è in sola lettura. Se volete modificarne il testo o l'aspetto bisogna chiuderlo, fate quindi clic con il tasto destro sul nostro report nel pannello Rapporti e scegliere Modifica. Si aprirà nuovamente in Writer, da dove ora si potranno aggiungere testo, grafici, ecc., proprio come si farebbe con un qualsiasi documento Writer. Basta solo fare attenzione quando si cambia qualunque cosa si trovi nelle celle dove sono collegati i dati.

In questa guida, abbiamo creato una query e un report. Giocate con le impostazioni di raggruppamento e di ordinamento nella procedura guidata dei report e vedrete esattamente quanti differenti report si possono

creare con la nostra unica query.

La prossima volta useremo le macro per migliorare il nostro database e farlo funzionare più come un'applicazione.



La storia lavorativa, di programmazione e informatica di **Elmer Perry** include un Apple IIE, con alcuni Amiga, un generoso aiuto di DOS e Windows e una spolverata di Unix, il tutto ben mescolato con Linux e Ubuntu.

16x16 SUDOKU

I numeri da 0 a 9 e le lettere da A a F devono essere inserite all'interno della griglia 16x16 in modo che ogni riga, ogni colonna, e ogni box 4x4 contenga un solo 0 - 9 e A - F.

	7	8		6		F		2	D	B	9		A	3	
6	F				E					3	A			C	2
2			1	D			A			8					5
			9	3	1			6			4	E	D		
C	1		3					8				D	E		4
B	A	4				E	3	9	5			F		0	
9					2	4		C	6	A					8
D			6	A	8	7				4				1	
		9			5				0	6	3	B			E
5					7	D	9		B	E					1
	D		B			3	C	5	9					8	6
0		3	2				4						A		9
			A	7	B			E			9	0	2		
8					F			3			B	5			D
1	B				9	0				F					8
		0	E		2	4	C	6		8		5		F	B

Le soluzioni sono nella terz'ultima pagina.

I giochi sono copyright, e gentilmente forniti da,
The Puzzle Club - www.thepuzzleclub.com





HOW-TO

Scritto da Marcel Le Roux

Ubuntu in Stile Gnome 2

Io, come anche altri ex fan di Ubuntu, mi sono spostato verso Linux Mint per stare il più lontano possibile dal desktop Unity. Benché all'inizio rimasi stupito di Mint, la mia preoccupazione è stata il fatto che ci siano troppe varianti desktop. Vedendo che Mint si basa su Ubuntu, ho deciso di dare un'altra occhiata a questa distribuzione con la versione 12.04 LTS. Tuttavia non avevo intenzione di restare con Unity, così ho subito cercato il modo di installare Gnome 3 e modificarlo in modo che assomigli e funzioni come il tanto amato Gnome 2. Non voglio prendermi alcun merito per le soluzioni alternative che ho trovato e messo insieme al fine di raggiungere il mio obiettivo. Visto che ha funzionato, ho voluto soltanto dividerlo con tutti gli altri. Quindi, andiamo:

Dopo aver installato Ubuntu 12.04, avviate il vostro computer e installate Gnome 3. Copiate e incollate le seguenti righe nel terminale (premete Ctrl-Alt T per aprire una finestra del terminale), per ottenere l'ultimo rilascio dal team di Gnome:



```
sudo add-apt-repository
ppa:gnome3-team/gnome3
```

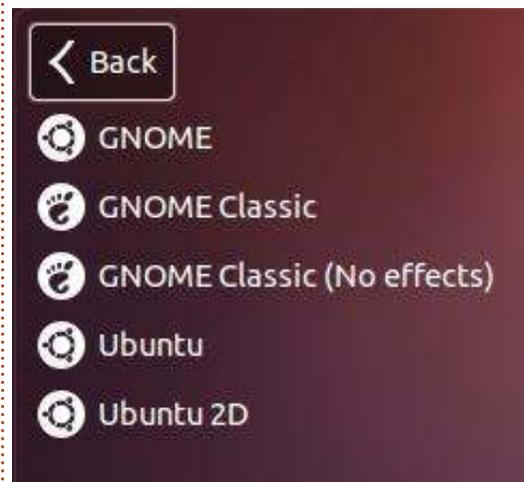
```
sudo apt-get update
```

```
sudo apt-get install gnome-
shell
```

Riavviate il vostro computer e, quando appare la schermata del login, fate clic sulla piccola icona di Ubuntu che si trova accanto al nome utente scegliendo l'opzione Gnome Classic.

Per riportare a destra i pulsanti delle finestre (massimizza, riduci e chiudi) aprite nuovamente un terminale e copiate ciò che segue:

```
gconftool -s
/apps/metacity/general/button_
layout -t string
menu:minimize,maximize,close
```



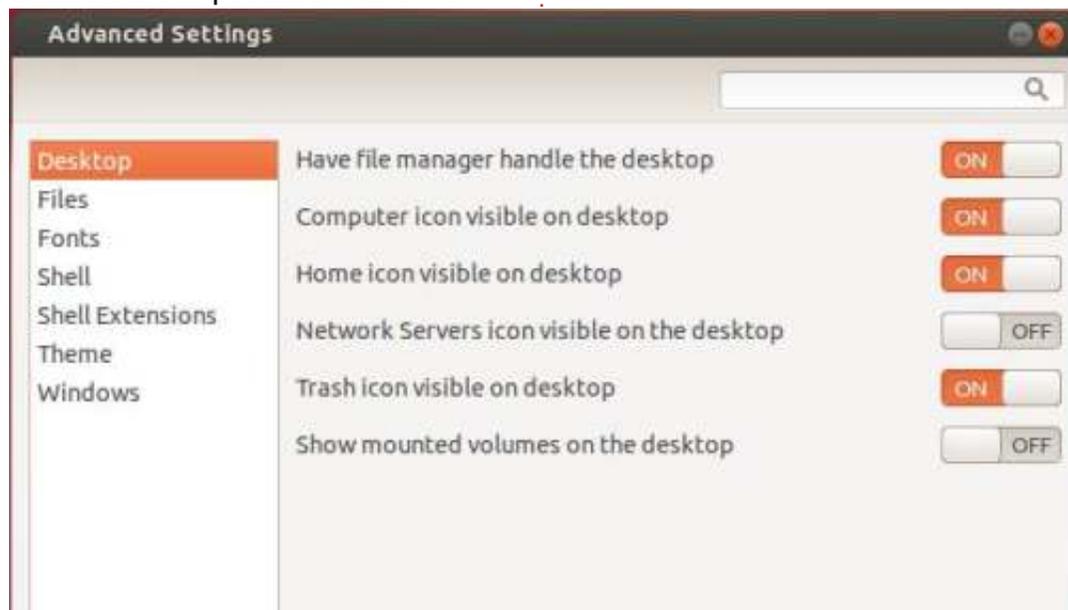
Probabilmente avete in mente di installare anche Gnome Tweak Tool, che vi permette di avere maggiore controllo sulle vostre estensioni della shell e altre impostazioni Gnome.

Potete installare questo programma direttamente dai repository di Ubuntu o digitando questo comando nel terminale:

```
sudo apt-get install gnome-
tweak-tool
```

Potete trovare adesso lo strumento di personalizzazione cercando "Impostazioni avanzate" tra le vostre applicazioni o nel menu "Strumenti di sistema".

Se volete cambiare il tema, sbarazzarvi della overlay scrollbar e fare molte altre personalizzazioni,

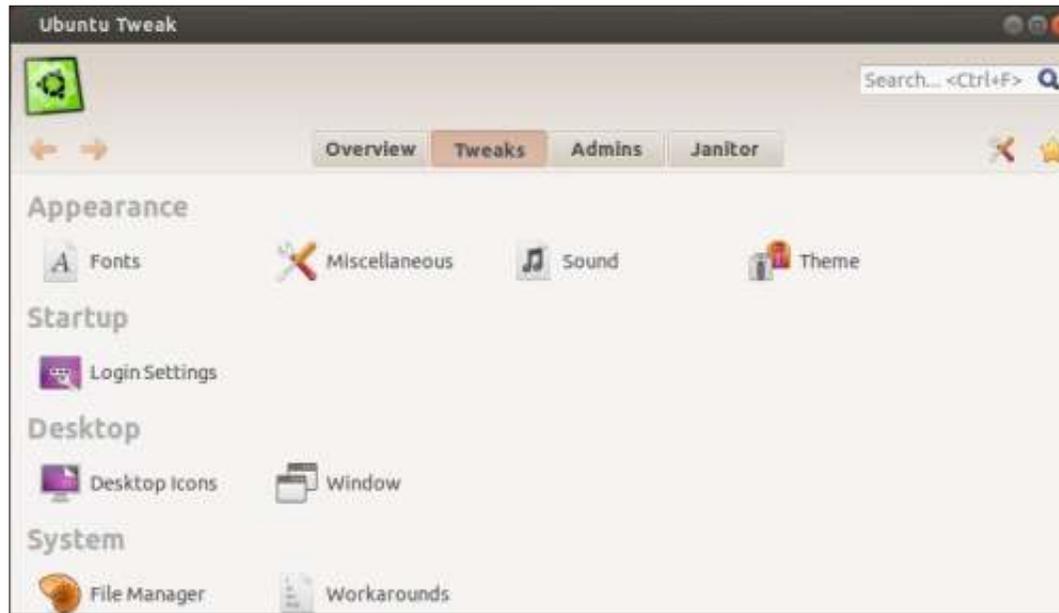


HOWTO - UBUNTU IN STILE GNOME 2

potete scaricare e installare questo utile programma: <http://ubuntu-tweak.com>. Una volta fatto, potrete trovare Ubuntu Tweak sotto il menu "Impostazioni di sistema Ubuntu".

Infine, ma è solo una mia scelta personale, potete rimuovere il pannello superiore premendo alt + tasto destro del mouse e selezionare "Rimuovi pannello". Poi potete aggiungere il menù principale/iniziale, l'area di notifica, l'applet degli indicatori ecc. al pannello inferiore premendo alt + destro del mouse e facendo clic su "Aggiungi al pannello". Sono veramente contento del risultato finale e finora sembra essere

molto stabile.



Il Podcast Ubuntu copre tutte le ultime notizie e novità che si presentano agli utenti di Ubuntu Linux e ai fan del software libero in generale. La rassegna è rivolta tanto all'utente più fresco quanto al programmatore più esperto. Le nostre discussioni riguardano lo sviluppo di Ubuntu ma non sono eccessivamente tecniche. Siamo abbastanza fortunati da avere qualche gradito ospite nello show a passarci novità di prima mano sugli ultimi eccitanti sviluppi a cui stanno lavorando, in modo comprensibile a tutti! Parliamo inoltre della comunità Ubuntu e di cosa le interessa.

Lo show è offerto dai membri della comunità Ubuntu Linux del Regno Unito. Essendo coperto dal Codice di condotta di Ubuntu, è adatto a tutti.

Lo show è trasmesso live ogni due settimane il martedì sera (ora inglese) ed è disponibile per il download il giorno seguente.

podcast.ubuntu-uk.org



HOW-TO

Scritto da Nicholas Kopakakis



Blender - Parte 2

Come promesso lo scorso mese, oggi inizieremo a creare qualcosa. Ma prima di tutto, distruggiamo il cubo!

Iniziate un nuovo progetto in Blender: File -> New, o aprite semplicemente Blender.

Premete l'1 del tastierino numerico per avere una vista frontale. Nell'angolo in alto a sinistra potete accertarvi di cosa state visualizzando.

Adesso premete il tasto 5, sempre del tastierino. Potete così cambiare la vista da "Prospettiva" a "Ortagonale". Premendo il tasto 5 infatti si passa dalla vista in prospettiva a quella ortogonale e viceversa.

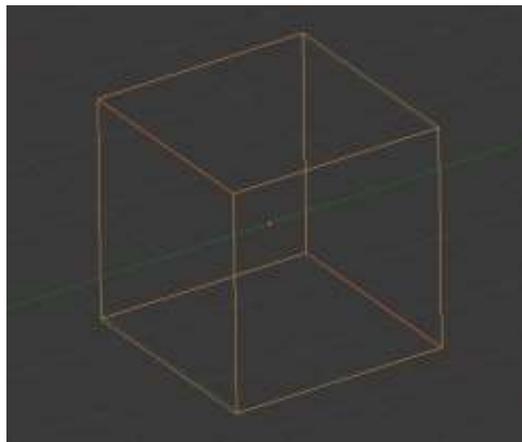
Suggerimento: La modalità Prospettiva è la stessa di come i nostri occhi vedono il mondo. Gli oggetti più vicini sembrano più grandi di quelli distanti.

Con la vista Ortagonale, d'altra parte, è come guardare un oggetto da una distanza infinita. Tutti gli oggetti sembrano essere alla stessa distanza rispetto agli occhi. La proiezione Ortagonale è uno dei modi per rappresentare un oggetto

tridimensionale in due dimensioni (http://it.wikipedia.org/wiki/Proiezione_ortogonale), molto utile per la modellazione!

Nell'immagine in basso a sinistra abbiamo quindi una vista ortogonale. Il nostro cervello non può capire quale lato sia quello frontale. Ma è molto utile per creare modelli, dato che di fatto a noi non interessa propriamente la prospettiva, quanto le dimensioni effettive del nostro modello. La prospettiva sarà molto più realistica se creeremo modelli senza tener conto di essa!

Nell'immagine in basso a destra, vediamo il cubo in maniera prospettica; in questo modo il nostro cervello

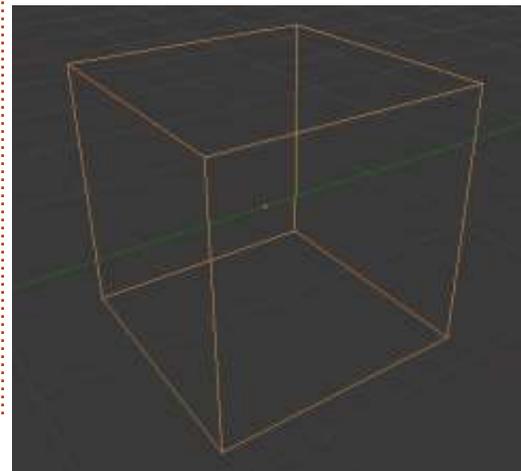


comprende qual è il lato più vicino, sapendo che si tratta di un cubo.

Ovviamente questa è una mia opinione. Può darsi pure che voi riusciate a modellare meglio e più rapidamente usando la vista in prospettiva. Tutto dipende dalle vostre capacità.

Pochi mesi addietro, Mark ha cominciato a spiegare il grande programma Inkscape (in futuro vedremo come combinare Inkscape con Blender) creando un pupazzo di neve. Mi è molto piaciuto quell'esempio, quindi anche noi creeremo un pupazzo di neve. Ma prima, distruggiamo il cubo!

Selezionate il cubo con il TDM e premete il tasto X o Canc, confermando



poi l'eliminazione con il tasto Invio.

Adesso premete Shift+A per aggiungere qualcosa e dal menu selezionate Mesh -> UV Sphere o dall'intestazione premete Add -> Mesh -> UV Sphere per aggiungere un nuovo reticolo alla scena. Ecco che appare una sfera.

Immagino che vi troviate in una vista ortogonale-frontale (guardate nell'angolo in alto a sinistra della vostra finestra di vista 3D), con la sfera selezionata. Se non fosse così, premete 1 dal tastierino numerico.

Premete Shift+A per aggiungere un nuovo reticolo, di nuovo una sfera UV. Non vedrete nessuna differenza sul vostro schermo. Niente paura, TSM e trascinate la freccetta blu che punta verso l'alto, per muovere la sfera lungo l'asse delle Z. Piazzatela vicino alla sommità della sfera che è rimasta fissa.

Premete il tasto S per scalare la sfera muovendo il mouse verso il centro del cursore. Traslata ancora un po' la sfera verso il basso in modo che un pezzettino sia "nella" sfera più grande.

Adesso premete Shift+D per duplicare la sfera selezionata. Premete Z per bloccarne il movimento alla sola asse Z, poi premete e tenete premuto il TSM per muoverla vicino alla sommità della seconda sfera.

Premete S e scalate la terza sfera.

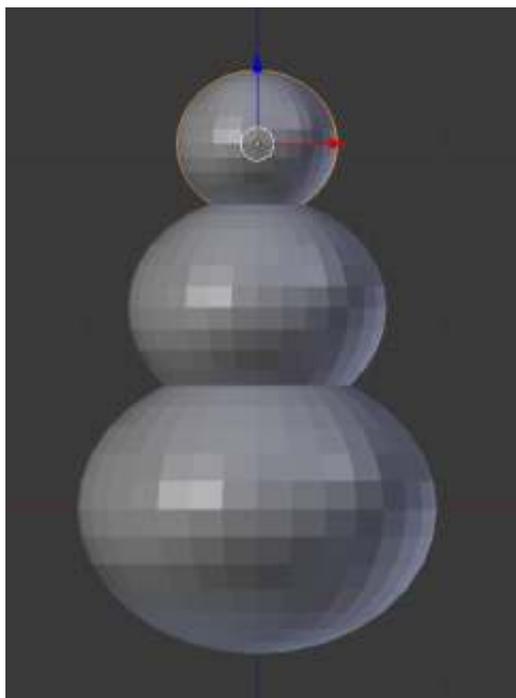
È già qualcosa.

Premete File -> Save As per salvare il vostro lavoro. Selezionate dove volete salvare il file, dategli un nome univoco (pupazzodineve.blend, ad esempio) e premete il pulsante Save As Blender File nell'angolo in alto a destra. Fantastico!

Ora, selezionate la prima sfera premendoci sopra con il TDM. Premete S e quindi Z per scalare la sfera solo relativamente all'asse Z.

Fate lo stesso per le altre due sfere in modo da renderle più "realistiche" (come mostrato al centro, a sinistra). La gravità schiaccia le palle di neve verso terra.

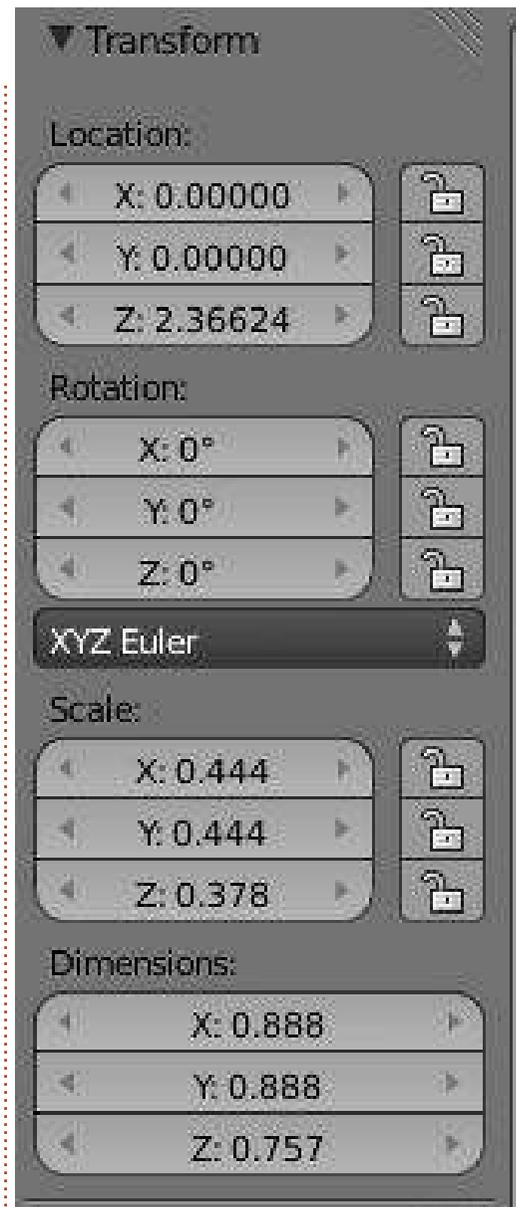
Premete N per aprire o chiudere il Transform Properties shelf sulla destra della vista 3D. Da qui, potrete visionare e modificare le proprietà del vostro oggetto numericamente (come mostrato al centro, sulla destra).



Nella vista ortogonale frontale, premete TSM in qualunque punto a destra del corpo del pupazzo di neve. Premete Shift+A per aggiungere Mesh -> Cone. Premete R per ruotarlo, e 90 per indicare l'angolo di rotazione.

Suggerimento: Potete inserire manualmente dei valori semplicemente digitandone il valore. Potete anche usare valori negativi per ruotare gli oggetti in senso antiorario.

Premete il 3 del tastierino numerico per avere la vista da destra. Premete S per scalare e Shift+X per vincolare la dimensione lungo l'asse delle X e modificare in contemporanea quelle su



Y e Z. Scalate il cono in modo da dargli una dimensione simile ad una carota, relativamente alla terza sfera creata (la testa del pupazzo).

OK, ora premete 1 per la vista frontale, quindi S e X per apportare modifiche solo relativamente all'asse X. Ora create un naso a carota lungo o corto.

Premete R e -10 per ruotare il naso di 10° in senso antiorario.

Usando la vista frontale e quella da destra, piazzate il naso da qualche parte al centro della testa del pupazzo.

Ora creiamo qualche bottone. Premete Shift+A per aggiungere Mesh -> Cylinder. Usate lo stesso strumento usato per modellare il naso-carota per creare un bottone delle dimensioni di una moneta. Scalatelo, ruotatelo, usate la vostra immaginazione! Non dimenticate poi di duplicarlo con Shift+D per essere più produttivi.

Quando sarete soddisfatti del vostro modello, salvate il vostro lavoro.

Premete F12 per farne un rendering.

Il pupazzo di neve sembrerà un tantino ridicolo. La neve non ha quei bordi, sembrano più dei cristalli ben realizzati! Dobbiamo smussarli un po'.

Quindi, premete il tasto T per aprire il Tool Shelf e gli strumenti adatti sulla

sinistra. Sotto la sezione Shading, avete due opzioni: Smooth e Flat. Con una sfera selezionata (o anche tutte) premete il tasto Smooth. Il vostro pupazzo di neve sarà ora più liscio!

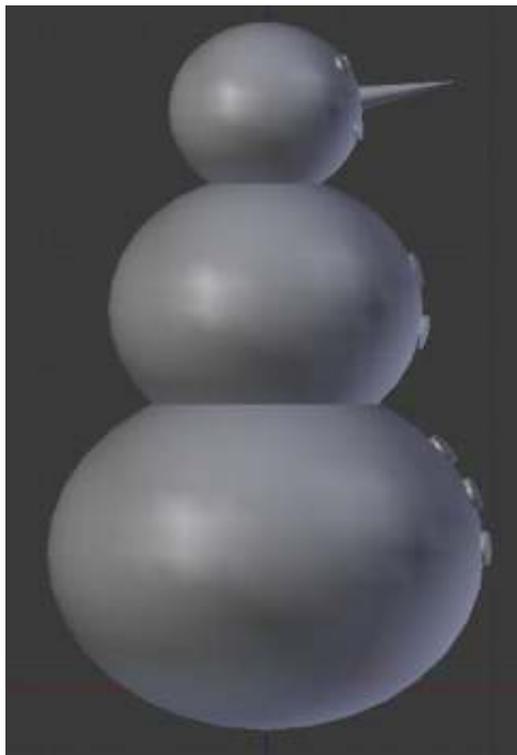
Potete osservare la differenza. Nell'immagine al centro sulla destra, le sfere sono livellate come se fossero dei cristalli, mentre in quella sulla sinistra abbiamo applicato lo Smooth che conferisce levigatezza e naturalità alla neve.

Usando lo strumento di selezione Riquadro che abbiamo visto il mese scorso, selezionate tutti gli oggetti che, uniti, rappresentano il "pupazzo di neve". Le sfere, i cilindri e il cono.

Usando la freccia blu, muovete il pupazzo di neve verso l'alto come mostrato nelle immagini qui sopra, giusto un pelino sotto l'asse rosso.

Premete Shift+S. Dal menu Snap apparso, selezionate Cursor to Center. Premete il tasto 7 del tastierino numerico per la vista dall'alto. Premete Shift+A per aggiungere un nuovo elemento. Un Plane (un piano). Premete S per scalare il piano e 10 per scarlo di 10 volte.

Abbiamo un terreno.

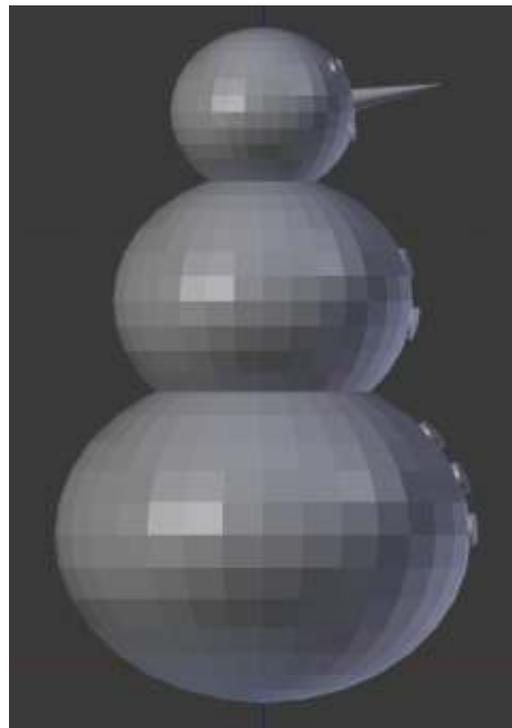


Salvate il vostro lavoro con un nome univoco.

Renderizzate il pupazzo di neve premendo F12.

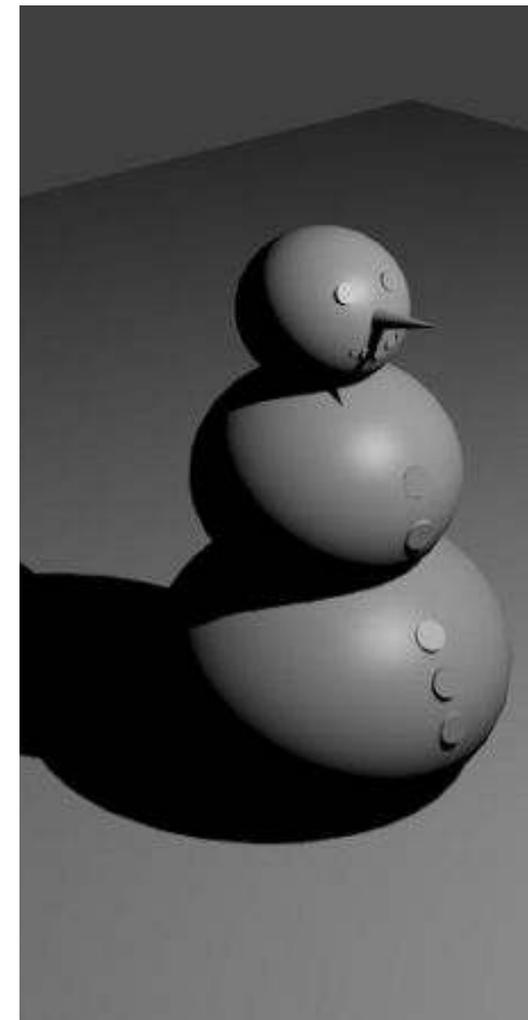
Se la vostra videocamera non riprende il modello come desiderate voi, spostatela.

Ogni mese, vi suggerirò un sito interessante per Blender. Per questo mese, vi consiglio caldamente <http://www.Blendernation.com>, un sito molto utile con notizie fresche riguardo Blender.



E anche per questo numero ho un video per voi. Andate su <http://www.youtube.com/watch?v=TLkA0RELQ1g>, e gustatevi "Elephant Dreams", un corto d'animazione creato con Blender nel 2006 dall'Orange Open Movie Project.

Il prossimo mese, aggiungeremo un cappello, una pipa probabilmente e delle mani simili a scopette. Inoltre, vi introdurrò l'Edit Mode (la modalità modifica), il luogo in cui andrete a spendere la maggior parte del vostro tempo in Blender!



Nicholas vive e lavora in Grecia. Lavora per una casa di post-produzione (pubblicità-film) da diversi anni. Tre mesi fa è migrato su Ubuntu perché "renderizza più velocemente". Blender ha trovato lui due anni fa.

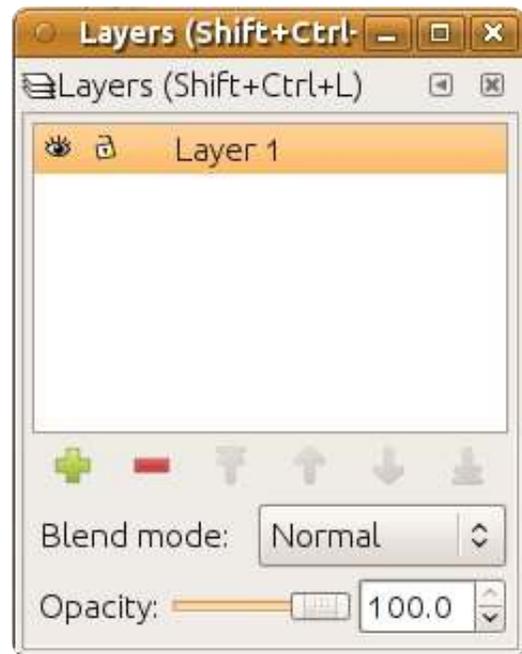


HOW-TO

Scritto da Mark Crutch

Inkscape - Parte 9

Avendo trattato l'uso dei gruppi in Inkscape, ci sposteremo adesso sui 'livelli' – che sono proprio come i gruppi ma con un'interfaccia diversa per manipolarli. Vi è una buona ragione per le similarità tra gruppi e livelli: il formato SVG non ha un concetto di livelli così Inkscape, di fatto, implementa ciascun livello come un gruppo con alcune parti extra di dati personalizzati.



Vi sono tre parti dell'interfaccia di Inkscape che vengono utilizzate per gestire i livelli: il menù Layer, una sotto

finestra dedicata Layers e alcuni strumenti ad accesso rapido nella barra di stato in fondo alla schermata. Cominciamo con la sotto finestra Layers che può essere aperta tramite la voce di menù Layer>Layers, premendo CTRL-MAIUSC-L o utilizzando il pulsante View Layers sulla  barra degli strumenti.

La finestra livelli è abbastanza scarsa, consistendo di un elenco di livelli in cima e di alcuni pulsanti e altri widget al fondo. Per un nuovo file sarà presente solo un singolo livello, chiamato di solito "Layer 1". Create alcuni oggetti nel vostro disegno ed essi diverranno parte di quel livello. Adesso provate a fare clic sulla piccola icona, l'occhio a sinistra del "Layer 1" e vi accorgete che i vostri oggetti svaniscono. Fate di nuovo clic su di essa e riappariranno. Fate clic sull'icona della catena e vi verrà impedito di fare qualunque cambiamento agli oggetti nel livello. Un secondo clic sbloccherà il



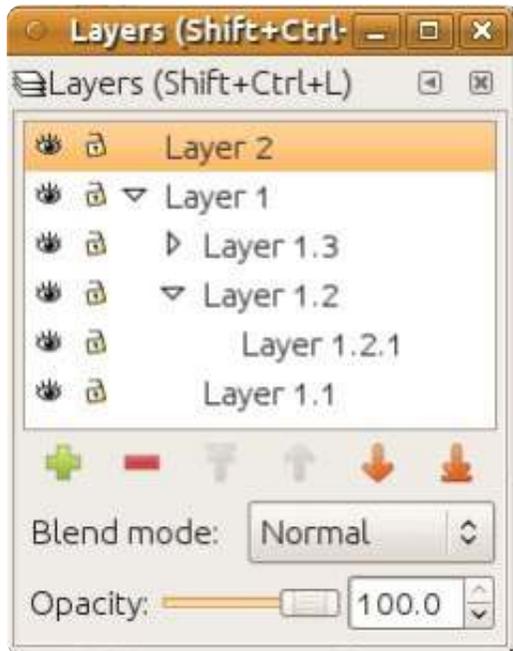
livello.

Vi sono parecchi modi di creare un nuovo livello ma il più ovvio è semplicemente fare clic sul pulsante verde + in fondo alla finestra Layers. Vi sarà suggerito di dare un nome al livello e di scegliere una posizione per esso. Per adesso chiamiamo il nostro nuovo livello "Layer 2" e posizioniamolo sopra il livello attuale.

La finestra Layers dovrebbe apparire proprio come vi aspettate, con due voci: "Layer 2" è in cima all'elenco e "Layer 1" è sotto di esso. L'ordine dei livelli nella finestra rappresenta il loro z-index all'interno del disegno cosicché i livelli più in basso nell'elenco appariranno indietro ai livelli che sono più in alto nell'elenco. Controllate che "Layer 2" sia selezionato e disegnate degli altri oggetti assicurandovi che si sovrappongano agli oggetti precedenti del "Layer 1" e che siano in un colore adeguatamente contrastante. Dovreste essere in grado di vedere che i vostri nuovi oggetti vengono sempre disegnati sopra i vecchi oggetti. Utilizzando le icone freccia in fondo alla finestra Layers potete riordinare i vostri livelli, il che a sua volta altera lo z-index

degli oggetti nel vostro disegno. Ricorderete che i contenuti dei gruppi non possono essere interfogliati, con ciascun gruppo che occupa un singolo "slot" nello z-index. La stessa cosa si applica ai livelli: potete spostarli l'uno rispetto a un altro ma i loro contenuti non si possono mescolare.

Quando create un nuovo livello potete usare il pop-up Position per scegliere se il nuovo livello deve stare sopra o sotto il livello attuale. Vi è anche una terza opzione, quella di renderlo un sub livello dell'attuale livello. I sub livelli appaiono nella finestra sotto il loro livello genitore, leggermente indentati. Il genitore acquista una piccola icona a triangolo che può essere usata per mostrare o nascondere l'elenco dei sotto livelli. Allo stesso modo dei gruppi che possono essere profondamente annidati, così è possibile aggiungere sub livelli ai sub livelli – sebbene andare a fondo di due o tre livelli è possibile che, più che aiutare, confonda. Quest'immagine mostra il nostro "Layer 1" con l'aggiunta di tre sub livelli, due dei quali hanno anche loro dei sub livelli, uno dei quali è compreso usando il pulsante a triangolo:



L'ordine dei sub livelli all'interno della finestra segue le stesse regole come per i livelli normali: più in basso è il sub livello nella finestra, più in basso saranno nel disegno i suoi contenuti nello z-index. Da ciò ne segue che il contenuto di un sub livello apparirà sempre sotto qualunque contenuto nel suo livello genitore. Sebbene ciò abbia un senso logico, spesso non è ciò che desiderate da un punto di vista artistico, così trovo che il migliore approccio nell'usare i sub livelli sia semplicemente mantenere vuoto da oggetti il livello genitore e costruire un sub livello aggiuntivo sotto gli altri per tenere qualunque contenuto di sfondo.



Il vantaggio più grosso dei sub livelli è quello di nascondere subito parecchie parti di una immagine con rapidità. Considerando il nostro pupazzo di neve delle puntate precedenti, potreste facilmente costruire un livello genitore per contenere il pupazzo di neve come un intero, con parecchi sub-livelli per ciascuna parte del suo corpo. Adesso avete la capacità di nascondere o bloccare le sue parti individuali utilizzando le icone accanto a ciascun



sub livello o di nascondere o bloccare rapidamente l'intero personaggio usando le icone per mezzo del livello genitore.

Ricorderete che la puntata precedente suggeriva di raggruppare insieme le varie parti del pupazzo di neve per creare un singolo oggetto che potete muovere intorno con facilità. Allora cosa è meglio, il raggruppare o usare i livelli? Come è spesso il caso, la

risposta è "dipende". Per qualcosa come il pupazzo di neve tenderei ad utilizzare i gruppi: la capacità di spostare l'intero personaggio come una cosa sola è di solito più utile della capacità nascondere. Per lo sfondo dell'immagine (la neve, il cielo, le stelle) probabilmente userei un livello: è improbabile che spostiate molto lo sfondo ma potreste volerlo nascondere, quando lavorate sul pupazzo di neve, o bloccarlo per evitare che, accidentalmente, venga modificato una volta che ne siete contenti.

Guardiamo ad un esempio del mondo reale (mostrato sotto). Questa è una striscia di fumetto che ho disegnato nel 2010, insieme alla corrispondente finestra Layers. Potete scaricare il file sorgente di Inkscape dall'URL alla fine dell'articolo.



Lavorando dal livello in cima verso il basso, dapprima abbiamo un livello Frame che è bloccato. Questo è un bordo nero spesso che sta come livello più alto in molti dei miei fumetti e nasconde le estremità delle linee che si estendono fuori dall'immagine principale, cosicché non devo stare così attento quando disegno oggetti vicino ai bordi della scena. Dopo vi è il livello testo che contiene sia la didascalia per questo fumetto sia la casella in cui essa

sta. Anche quel livello è bloccato per evitare che possa spostarlo accidentalmente quando modifico altre parti del fumetto.



Sotto quello c'è il livello Content. In molti dei miei fumetti questo viene usato come un livello normale a sé stante, con tutti i personaggi principali e gli oggetti che vengono piazzati direttamente entro di esso. In questo caso, volevo essere in grado di nascondere varie parti del disegno mentre stavo lavorando su di esso, così il livello Content è solo un contenitore per vari sub-livelli. Dentro ciascuno di

questi sub-livelli gli oggetti sono raggruppati, cosicché il livello Towers contiene tre gruppi, uno per ciascun livello. Ciò mi ha consentito di spostare ciascuna torre individualmente, sebbene ancora mi dia l'opzione di nasconderli all'istante.

Il livello Backgrounds contiene tutto il resto che è visibile all'interno dell'immagine del fumetto, inclusi le pareti dell'arena e l'orizzonte collinare. Il livello Border, ancora una volta bloccato, contiene un bordo comune che utilizzo coi miei fumetti che contiene informazioni sulla licenza, l'URL del mio sito web e un'ombra proiettata.

Questi ultimi due livelli sono particolarmente interessanti perché entrambi contengono oggetti pesantemente sfumati. Le sfumature sono implementate come filtri SVG, che saranno trattati in un articolo futuro, ma a questo stadio è utile sapere che i filtri possono essere matematicamente intensivi e possono rallentare significativamente la velocità di rendering di Inkscape. Uno dei modi migliori di evitare questo rallentamento è nascondere il livello che contiene gli oggetti filtrati. Inkscape non deve disegnarli, così non fa le operazioni matematiche richieste e può rappresentare la vostra immagine

molto più rapidamente.

Quando disegnate un'immagine complessa, potreste scoprire che dovete spostare gli oggetti tra i livelli. Ciò non può essere fatto dalla finestra livelli ma è gestito, invece, dal menù Layer o da una scorciatoia da tastiera. Selezionate gli oggetti che volete spostare e usate Layer>Move Selection to Layer Above (MAIUSC+ PaginaSu) o Layer>Move Selection to Layer Below (MAIUSC+ PaginaGiù).

Un'altra opzione che vedrete nel menù Layer è Duplicate Current Layer. Questa, non soltanto duplica il livello stesso ma anche tutti gli oggetti dentro il livello, incluso qualunque sub livello e i suoi contenuti. Poiché gli oggetti duplicati appaiono direttamente in cima agli originali, non è sempre ovvio che siano state create delle copie, così siate un po' attenti quando usate questa opzione. Potete anche duplicare i livelli direttamente dentro la finestra Layers utilizzando il menù contestuale sul nome del livello. Sebbene il menù contestuale offra un'opzione "Rename Layer...", di solito è più facile fare clic sul nome di un livello selezionato che si trasforma in un campo modificabile.

Una strana omissione dal menù contestuale è l'opzione per eliminare

un livello. Questa è disponibile tramite la voce di menù Layer>Delete Current Layer o dal pulsante rosso meno nella finestra. Attenti che questo cancellerà il livello e tutto all'interno di esso, incluso i sub-livelli, senza nessun ulteriore suggerimento. Se eliminate inavvertitamente un livello dopo non tutto è perduto, dato che Edit>Undo (CTRL+Z) lo ripristinerà.

Terminiamo il nostro tour della finestra Layers con i controlli al fondo. Il regolatore Opacity funziona alla stessa maniera di quello nella finestra Fill and Stroke ma si applica a tutti gli oggetti nel livello selezionato. È ancora un altro dei molti modi di Inkscape di rendere invisibili gli oggetti.

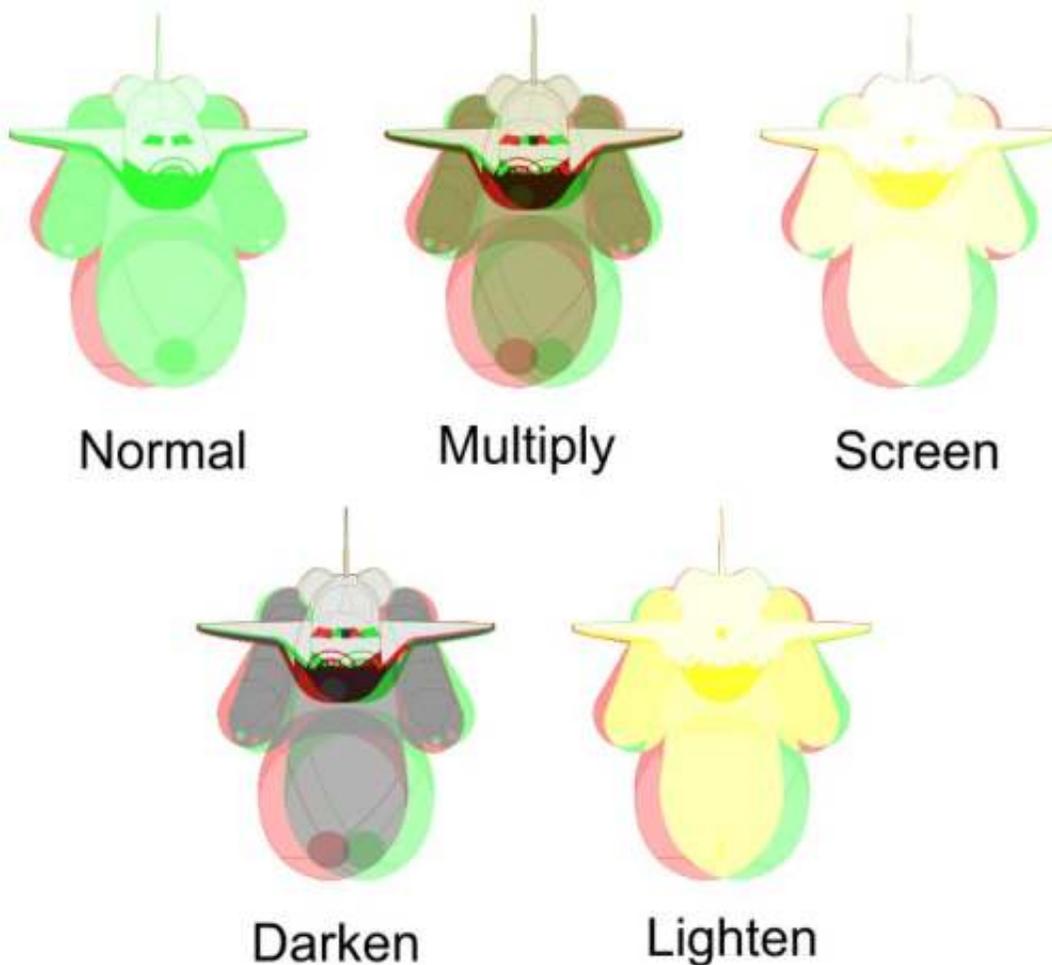
Il pop-up Blend Mode definisce come viene disegnato il livello selezionato rispetto ai livelli sotto di esso. Proprio come il regolatore Blur nella finestra Fill and Stroke, è di fatto una scorciatoia per aggiungere un filtro. Le modalità di miscela offerte sono Normal, Multiply, Screen, Darken e Lighten, sebbene raramente vi sia molta ragione di usare qualunque altra al di fuori di Normal. So di un artista che mette tutte le ombre delle sue immagini dentro un singolo livello che è impostato a Multiply e ho anche usato la modalità Multiple per produrre una immagine anaglifo in 3D dello space

shuttle. In questa immagine ho usato quell'anaglifo space shuttle per dimostrare le differenze tra le modalità di miscela ma l'effetto reale prodotto dipende altamente dai colori con cui cominciate.

Vi è rimasto un solo aspetto da menzionare della gestione del livello: il menù pop-up sulla barra di stato. Questo vi consente di cambiare rapidamente tra i livelli e di nascondere, mostrare, bloccare o sbloccare il livello attuale utilizzando i pulsanti alla sinistra del pop-up.



La puntata precedente ha presentato questo pop-up nel contesto della gestione dei gruppi. Questo è un effetto collaterale del fatto che i livelli sono solo dei gruppi con un po' di meta dati extra. In questo caso il nome sul pulsante sarà in effetti l'ID interno del gruppo e potete usare il menù per uscire da un gruppo cambiando a un gruppo genitore o direttamente a un livello interamente diverso. Ciò può essere particolarmente utile se vi trovate in una raccolta di gruppi profondamente annidata dato che esso provvede un meccanismo per saltare indietro di parecchi passi alla volta.



Attenti, comunque, che usare i pulsanti Hide o Lock quando avete selezionato un gruppo può essere pericoloso, risultando in gruppi nascosti che non potrete rivelare facilmente o gruppi bloccati che non potrete sbloccare prontamente. Per questa

ragione tendo a usare soltanto i pulsanti Hide e Lock nella finestra Layers o almeno, prima di usarli dalla barra di stato, controllo due volte di non essere dentro un gruppo.

Collegamenti

I fumetti usati in questo tutorial, più i loro file sorgente di Inkscape, possono

essere scaricati da:
<http://www.peppertop.com/fc/>



Mark utilizza Linux dal 1994 e usa Inkscape per creare due fumetti sul web, 'The Greys' e 'Monsters, Inked' che potrete trovare su:

<http://www.peppertop.com/>



Linee guida

L'unica regola per un articolo è che **deve essere collegato in qualche modo a Ubuntu o a una delle sue varie derivate (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu, ecc).**

Regole

• Non c'è un limite di parole per gli articoli, ma vi avvisiamo che gli articoli lunghi possono essere divisi in vari edizioni.

• Per consigli, riferitevi alle **Linee guida Full Circle ufficiali:** <http://url.fullcirclemagazine.org/75d471>

• Scrivi il tuo articolo con qualunque software preferisci, noi raccomandiamo LibreOffice, ma non è importante. - **PER FAVORE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

• Nell'articolo, indicate dove vorreste che fosse collocata una data immagine, scrivendo il nome dell'immagine in un nuovo paragrafo

o includendo la stessa nel documento ODT (Open Office)..

• Le immagini devono essere JPG, non più grande di 800 px, e usare una bassa compressione.

• Non usare tabelle o qualsiasi tipo di formattazione in **grassetto** o *corsivo*.

Se vuoi scrivere una recensione, per favore segui queste linee guida:

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email: articles@fullcirclemagazine.org

Traduzioni

Se ti piacerebbe tradurre Full Circle nella tua lingua nativa, per favore invia una e-mail a ronnie@fullcirclemagazine.org e ti metteremo in contatto a un gruppo esistente, o ti daremo accesso al testo in formato grezzo da tradurre. Con il PDF completato sarai in grado di caricarlo sul sito principale di Full Circle.

RECENSIONI

Giochi/Applicazioni

Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:

- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

Hardware

Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque

Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.





Online
BACKUP

Secure
SYNC

Easy
SHARING

Whether you need to access a document you have stored on a remote server, synchronize data between a Mac, Windows or Linux device, share important business documents with your clients, or just rest easy knowing all of your data is safely, securely, and automatically backed up - SpiderOak's free online backup, online sync and online sharing solution can handle all your needs!

SpiderOak offers a different approach to online backup by combining a suite of services into one consolidated tool - free online backup, synchronization, sharing, remote access, and storage. This difference is further measured in our zero-knowledge privacy policy - the first one ever employed in this setting. Our flexible design allows you to handle data from any operating system (Mac, Windows and Linux) or location (external drives, network volumes, USB keys, etc...) using just one centralized account.

- Access all your data in one de-duplicated location
- Configurable multi-platform synchronization
- Preserve all historical versions & deleted files
- Share folders instantly in web ShareRooms w / RSS
- Retrieve files from any internet-connected device
- Comprehensive 'zero-knowledge' data encryption
- 2 GBs Free / \$10 per 100 GBs / Unlimited devices

<https://spideroak.com>

Download mobile clients
for **iOS & Android**

JOIN SPIDEROAK NOW
Get 2 Free GBs

Get 25% off any SpiderOak package
with the code: **FullcirclemagFans**



CHIEDI AL NUOVO ARRIVATO

Scritto da Copil Yáñez

Ciao a tutti! Bentornati a Chiedi al nuovo arrivato!

Se avete una semplice domanda e volete una risposta che non richieda una conoscenza particolare come il perchè Linus Torvalds questa settimana è arrabbiato, contattatemi a copil.yanez@gmail.com.

Oggi la domanda è:

D Continuo a sentir parlare di "cloud". Che cos'è il "cloud"? È pericoloso? Che odore ha?"

R Nel parlare di cloud, mi piace dare lo stesso saggio consiglio che mio padre diede a me quando incontrò una strana nuvola in casa: l'ha annusata, ed è morto.

Il consiglio non è in realtà troppo lontano. Il cloud può significare cose diverse per persone diverse, e il suo scopo e la sua funzione sono strettamente associati a colui o a colei che "annusano" l'azienda o il programma che offre servizi cloud e stabiliscono come funzionerà in pratica.

Quando si parla di Cloud, si parla di scaricare un file o di archivarlo su una macchina di qualcun altro.

Giocare, ascoltare la musica, memorizzare foto di famiglia, tutto può essere fatto su Cloud.

Ma aspetta. Tu dici che hai passato ore e ore accumulando foto della collezione del My Little Pony. Perchè dovrei lasciare che qualcun'altro li memorizzi per me? A meno che anche lui fosse un fan?

Questi sono alcuni vantaggi facendo le cose in Cloud:

1. I vostri dati sono in backup: In caso di una catastrofica fuoriuscita di Four Loko su un computer portatile a un LAN party, tutte quelle divertenti jpg sono sane e salve.

2. I vostri dati sono al sicuro: Anche se si sta attenti a eseguire il backup dei file su un hard disk o stampare tutte le e-mail settimanalmente e conservarle in un luogo sicuro come faccio io, non sono ancora al sicuro come avere invece i vostri dati replicati su tutti i server come tipico servizio di cloud storage

come Ubuntu One, Dropbox o Google Drive.

3. I vostri dati sono accessibili ovunque: sei colpita da un ragazzo carino che hai appena conosciuto sul tuo canale LARP e vuoi fargli vedere il tuo cosplay di Galadriel. Basta mettere l'app del tuo servizio cloud sullo smartphone, mostrargli le immagini e boom, stai uscendo con il sosia di Aragon!

4. I vostri dati sono privati: Sei l'unico ad avere accesso al libro di Jersey Shore che hai creato tu stesso.

Suona bene, vero?

Beh ci sono alcuni aspetti negativi.

1. I vostri dati non sono in backup: Sicuro, il vostro servizio preferito conserverà una copia scansionata del vostro certificato di nascita così spedite l'originale ai vostri genitori perchè lo tengano al sicuro. Ma il vostro servizio cloud è appena andato giù per manutenzione e state per essere insediati come prossimo presidente degli Stati Uniti tra VENTI

MINUTI! I tuoi dati potranno essere sottoposti a backup, ma cosa significa tutto ciò se non è possibile accedere al backup? Questo è un male. Basta chiedere a Barack Obama.

2. I vostri dati non sono al sicuro: La replica dall'altro capo del mondo è fantastica! Finché ognuno dei loro server riceverà un mandato di comparizione dal Dipartimento di Giustizia. Questo è successo esattamente al servizio cloud Megaupload.com. C'è una remota possibilità che quegli utenti riavranno indietro la loro roba dal Governo degli Stati Uniti. Ma è più probabile che otteniate un massaggio completo per il corpo dal TSA, così non tratterrei il fiato se fossi in voi.

3. I vostri dati non sono accessibili ovunque: Oh guarda, hai un nuovo tablet! Bene! Sì, il nostro servizio non è disponibile per quel dispositivo per ancora trenta giorni. Scusateci. Adesso sei incastrata a vederti col tizio che assomiglia a Bilbo.

4. I vostri dati non sono privati: Nessuno ha accesso ai tuoi file.



CHIEDI AL NUOVO ARRIVATO

Eccetto il governo. E gli ex-dipendenti insoddisfatti. E gli hacker. E tua madre ficcanaso.

Ok, quindi siamo stati chiari su i pro e i contro? Guardate, la verità è che i servizi cloud sono grandi e sempre migliori ogni giorno. Sì, ci sono alcuni pericoli e si deve ancora eseguire il backup dei file in un luogo dove solo voi avete accesso. Dove nascondete i vostri rifornimenti di sigarette da vostra moglie? Quello probabilmente è un buon posto per conservare il vostro disco di backup.

Se siete disposti ad accettare il piccolo inconveniente di utilizzare servizi cloud, potrete raccogliere i frutti di tanti altri che lo hanno fatto.

Per me uno dei principali vantaggi che potrebbe essere interessante per i nuovi utenti di Ubuntu è la possibilità di allontanarsi da un'installazione disastrosa e ricominciare da capo, senza preoccuparsi che i vostri preziosi ricordi siano andati persi, perché avete seguito il suggerimento di qualche simpaticone di digitare "rm-rf/" nella riga di comando (Non fatelo! Fa cose brutte e vi odierete domani mattina).

Per mantenere i vostri file più

importanti, foto, musica e download in backup, è possibile pulire e reinstallare la distro di vostra scelta e semplicemente scaricare i file dalla nuvola quando avrete finito.

Non è sorprendente, Ubuntu offre un modo semplice per creare un po' di archiviazione cloud e iniziare a usarlo quasi subito. Si chiama Ubuntu One, è gratuito e la sua configurazione è molto semplice.

Ubuntu 12.10 è dotato di Ubuntu One pre-installato e caricato sulla sinistra del cassetto delle app. Trovatelo e fate clic sull'icona che assomiglia a questo:



Otterrete questa finestra:

Fate click sul pulsante che dice "Non ho ancora un account - registrami". Passerete attraverso alcune procedure di configurazione tipiche tra cui un Captcha. Se fallite il Captcha, doppio controllo. Potreste non essere umani.

Ubuntu vi invierà un codice segreto (è tutto molto NSA, il tipo di cosa devo-sapere). Incollatelo nella schermata di registrazione e fate click su Avanti. Avrete la possibilità di selezionare le cartelle che desiderate sincronizzare con il Cloud. Suggestivo Scrivania e Documenti per lo meno. È possibile aggiungerne altre in qualsiasi momento. Fate click su Fine, e Ubuntu One inizierà a sincronizzare

le cartelle per voi. Richiederà del tempo a seconda della quantità di dati che avete in queste cartelle.

La prossima volta che farete click sull'icona di Ubuntu One, sarete accolti per nome - che è un po' inquietante - ma non importa.

D'ora in poi, tutto ciò che aggiungerete nelle cartelle, chiederete a Ubuntu One di sincronizzarlo e verranno automaticamente caricati per essere disponibili su qualsiasi altro dispositivo con accesso all'account. Quindi, se avete iniziato Ubuntu One sul vostro computer fisso e accedete dal computer portatile, avrete accesso ai file del desktop. Si noti che non accedete al desktop, ma solo ai file che sono stati copiati da lì e memorizzati nel servizio cloud di Ubuntu One. Apportare una modifica a uno di questi file consente di rifletterle nel file la prossima volta che accedete al vostro fisso (o ovunque sia).

Se disponete di uno smartphone, è possibile cercare nell'app store Ubuntu One e scaricarlo. Una volta che accedete con i vostri dati, avrete accesso ai file.

Ubuntu One offre fino a 5



CHIEDI AL NUOVO ARRIVATO

gigabyte di spazio gratuito, ma si può pagare se ne avete bisogno di più. È possibile memorizzare pure i file musicali, ma non sarà possibile trasmetterli su un altro dispositivo a meno che non abbiate l'aggiornamento del pacchetto Music Streaming a 3,99 dollari al mese. Anche nell'aggiornamento della rete a un totale di 20 GB di memoria è possibile utilizzarlo per tutto quello che volete, non solo musica. La vostra collezione fan-fin erotica di Justin Bieber è ora al sicuro per secoli.

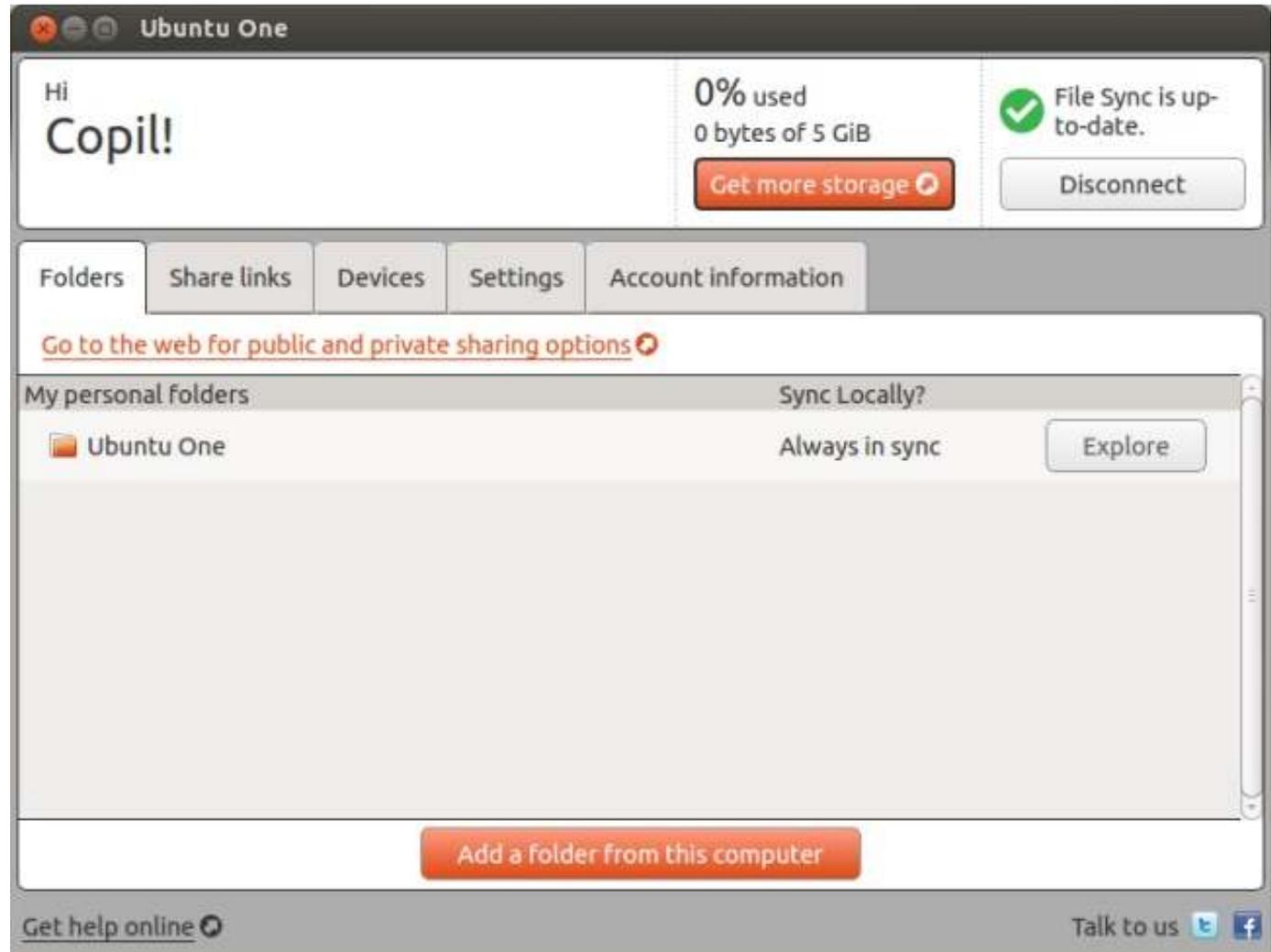
Riuscite a sentire questo odore? È l'odore della libertà! Ora potete pasticciare con la vostra installazione di Ubuntu, giocare con le impostazioni, Fare il dual boot con l'ultima versione instabile, rimanere svegli tutta la notte, dormire tutto il giorno e vivere la vite al limite! Non vi interessa, siete delle rock star! Tutti i file importanti sono disponibili semplicemente accedendo a Ubuntu One!

Giocate con Ubuntu One. Se non vi piace, è possibile disconnettere il file di sincronizzazione e provare con qualcosa di diverso, come Dropbox o Google Drive o qualsiasi altro servizio cloud. La maggior parte avrà una versione gratuita che è abbastanza

conveniente per la maggior parte degli utenti.

Mio padre sarebbe così orgoglioso di voi! E giusto per la cronaca, di solito era lui a farlo.

Buona fortuna, e buon Ubuntu!



Copil è un nome Azteco che tradotto letteralmente significa "hai bisogno del mio cuore per cosa ancora?". Il suo amore per le scarpe da donna è raccontato su yaconfidentail.blogspot.com. Puoi anche vedere lui che si imbarazza su Twitter (@copil)



Diversi anni fa, sono andato in un grande magazzino a comprare un router di fascia media per scopi personali. Sul lavoro avevamo usato un paio di vecchi modelli di router di questa marca, quindi credevo fossero di qualità piuttosto buona. Ma dopo meno di 6 mesi ho scoperto che il router calava costantemente nelle connessioni wireless. Ho provato a cambiare il canale predefinito (abito in una zona con un elevato utilizzo di router wireless) ma, indipendentemente dal canale usato, dovevo riavviare il router almeno una volta al giorno. Eseguendo:

```
sudo iwlist scanning | grep  
Cell | wc -l
```

mi vengono mostrate normalmente tra le 51 e le 85 connessioni, a seconda del giorno e ora in cui eseguo il comando.

Visto che lavoro per un progetto di ricondizionamento di computer, ho deciso di acquistare un router di una marca diversa per il nostro progetto e di fare un tentativo. Il router ha funzionato abbastanza bene, non faceva cadere le connessioni wireless, ma purtroppo era carente di

caratteristiche, come per esempio le prenotazioni DHCP. Nello stesso tempo in cui tutto questo accadeva, sentivo di diversi membri del nostro gruppo locale Linux User che avevano modificato loro stessi il proprio router. Infatti un provider regionale offriva un router pre-modificato a poco più del costo di acquisto di un router in un grande magazzino.

La nostra famiglia aveva deciso di cambiare provider in ogni caso, e prima che potessi comprare il mio router, mi ritrovai in mano un router Linksys WRT54GL basato su Linux (per tutto il periodo delle vacanze). Il firmware disponibile sul WRT54GL,

basato su Linux, non è male, ma uno dei membri del nostro LUG locale, che era inoltre un collega di lavoro, mi ha convinto a dare un'occhiata al firmware di Tomato Polarcloud, mostrandomi le caratteristiche integrate: bei grafici di traffico (mi innamorò con gli occhi!), Quality of Service, filtraggio wireless, restrizioni di accesso, port forwarding, DNS dinamico e una serie di strumenti.

A quel tempo stavo pensando di metter su un piccolo server e il nuovo provider non solo mi ha venduto un indirizzo IP statico a un prezzo ragionevole, ma anche i permessi per implementare il server (nella nostra

zona, i grandi provider scoraggiano gli utenti domestici ad avviare dei server). Avrei potuto impostare manualmente l'indirizzo IP statico su ogni server Linux di casa (abbiamo un paio di macchine con XBMC e il Game/Web server), ma ho trovato più facile mantenere le macchine in DHCP e impostare la prenotazione IP sul router. Impostare la prenotazione IP del router vuol dire che anche gli altri client dietro il router possono conoscere la macchina/hostname.

Il firmware di Tomato Polarcloud funziona solo su router particolari. È necessario fare attenzione perché, perfino all'interno di stessi modelli di router, alcune versioni sono supportate e altre no. Modificare il firmware del proprio router, naturalmente, ne invalida la garanzia. Come per la modifica del BIOS di un computer, l'azione potrebbe rompere il dispositivo se interrotta o effettuata col firmware errato. Fate attenzione e informatevi. Il sito web polarcloud <http://www.polarcloud.com/tomato> elenca i router, i modelli e la versione particolare di ciascun modello supportato. Linksys WRTGS v1 è supportato dal firmware di Tomato,



mentre scrivo questo articolo, ma Linksys WRTGS v5 non è supportato. Bisogna stare attenti, perché anche le piccole differenze potrebbero trasformare il proprio router in un fermaporta.

Una volta scaricato il firmware corretto dal sito web di Polarcloud, decomprimerlo. All'interno si trovano, generalmente, diversi file .bin per diversi modelli di router. Assicurarsi di leggere il file html readme scompattato con l'archivio per tutte le informazioni importanti prima di modificare/aggiornare il proprio router. Avevo già modificato il mio router tempo fa, ma ho notato all'inizio di questo articolo che il mio firmware Tomato era di versioni precedenti. Ho deciso di modificarlo/aggiornarlo.

La schermata iniziale del firmware di Tomato sembra qualcosa di simile alla schermata mostrata a destra.

La prima schermata mostra lo stato del router. Ho modificato un po' l'immagine. I lettori più attenti noteranno il messaggio di errore MLPPP. Il firmware di Tomato è in grado di gestire il multi-link PPP, che permette più connessioni PPP. È anche utile per qualche trucchetto, quale il poter aggirare alcune delle

tecnologie di traffic shaping che taluni provider utilizzano. Sebbene in casa siamo oggetto di traffic shaping, non mi sono preoccupato di resettare il router per il MLPPP perché facciamo così pochi torrent da non risentirne molto del traffic shaping.

La maggior parte delle opzioni sul lato sinistro del router si espandono in ulteriori voci. In Status è possibile vedere lo stato della connessione al provider, l'indirizzo che ci ha assegnato il DHCP, nonché le diverse opzioni wireless.

Nella schermata Bandwidth (in basso a destra) si possono vedere graziosi grafici del traffico in tempo reale e delle ultime 24 ore. Il traffico giornaliero, settimanale e mensile è espresso totalmente in cifre, ma è possibile scegliere di visualizzarlo in gigabyte o in megabyte.

Prendete nota delle voci in rosso in basso a destra della schermata. Qualsiasi elemento sottolineato è l'impostazione attuale. Facendo clic su una delle opzioni adiacenti si cambierà l'impostazione. Premendo sulla parola Line nell'opzione Display, in basso a destra, verrà visualizzato il grafico come una linea piuttosto che una superficie piena. Nella parte superiore ci sono le schede per le varie

Tomato/MLPPP
Version 1.19-mp2

Status	System	
Overview	Name	router
Device List	Model	Linksys WRT540/GS/GL
Logs		
Bandwidth	System	
Real-Time	Time	SaL 12 Jan 2013 14:10:03 -0500
Last 24 Hours	Uptime	
Daily	CPU Load (1 / 5 / 15 mins)	0.02 / 0.02 / 0.00
Weekly	Total / Free Memory	14.18 MB / 2.560.00 KB (17.02%)
Monthly		
Tools	WAN	
Ping		
Trace	MAC Address	
Wireless Survey	Connection Type	PPPoE
WCL	IP Address	
	Subnet Mask	255.255.255.255

Display

WAN (ppp0)	WL (wrt1)	br0	br1	eth0	vlan0	vlan1	router
Fri 05:10 pm / 632.81 kbit/s (79.10 KB/s)							
(2 minute interval)							
RX	518.38 kbits (63.28 kB/s)	Avg	198.49 kbits (24.23 kB/s)	Peak	3441.74 kbits (420.13 kB/s)	Total	2,044.35 MB
TX	12.18 kbits (1.49 kB/s)	Avg	14.39 kbits (1.76 kB/s)	Peak	165.66 kbits (20.22 kB/s)	Total	148.24 MB
Hours: 4, 6, 12, 18, 24 Avg: Off, 2x, 4x, 6x, 8x Max: Uniform, Per IP Display: Solid, Line Color: Blue & Orange >							

interfacce del router, tra cui un paio di porte VLAN.

All'interno della sezione Tools ci sono una serie di strumenti, uno per eseguire il ping su un server/sistema, uno per tracciare il percorso verso un sistema/server, uno per impostare l'opzione wake-on-lan per i sistemi all'interno della propria rete e uno per condurre indagini sulle reti wireless della zona.

IL RSSI (Received Signal Strength Indication), ovvero lo strumento per verificare la quantità di disturbo e i canali di altri router, è utile, ma naturalmente il suo lavoro può essere fatto (e meglio) anche in Linux con il comando iwlist scanning. Il Wireless Site Survey non elenca tutti i punti di accesso wireless nel raggio d'azione. Nell'esempio di cui sopra solo un router sta utilizzando il canale 6 (interessante poiché la maggior parte dei router qui intorno sono impostati sul canale 6 come scelta predefinita).

Nel menù Basic > Network è possibile impostare tutte le opzioni di base del router: tipo di WAN/Internet (DHCP, PPPoE, Statico, PPTP, L2TP, o disattivato), l'indirizzo LAN del router e le informazioni sul DHCP e la gamma di IP, così come le impostazioni wireless del router. Se si



pensa di utilizzare un servizio DNS dinamico, è possibile impostare nel menù Basic > DDNS il router per comunicare con qualsiasi servizio DDNS che si sta utilizzando.

Il nuovo firmware Tomato offre più di 23 opzioni di servizi da un certo numero di fornitori, tra i quali 3322, DNS Exit, DNS-O-Matic, DynDNS, DYNS, easyDNS, EditDNS, EveryDNS, eNom, FreeDNS, Namecheap, OpenDNS, per citarne alcuni.

Il menù Basic > Static DHCP consente di vedere chi ha prenotazioni DHCP statiche sulla propria rete. In questa schermata è inoltre possibile assegnare DHCP statici, ma è un lavoro in realtà eccessivo considerato quello che si deve fare. È più facile assegnare le prenotazioni DHCP nel menù Status >

Device List, da cui è possibile fare clic sulla parola Static sotto l'indirizzo MAC del dispositivo. Comunque, questa schermata è utile perché il menù Status > Device non mostra quali indirizzi sono statici.

Se si hanno problemi con una particolare persona che continua a cercare di accedere al proprio router, o è stato consentito l'accesso al router a qualcuno che ne ha però abusato, è possibile impostare un filtro wireless nel menù Basic > Wireless Filter. È inoltre possibile consentire la connessione wireless solo a specifici dispositivi indicandone l'indirizzo MAC sotto alla voce "Permit only...".

Il menù Advanced ha un certo numero di sotto-menù tra cui Conntrack/Netfilter, DNS, Firewall,

MAC address (utile se si ha bisogno di clonare l'indirizzo MAC di un PC quando si sta cercando di connettersi a un modem utilizzato con un altro PC), Routing, Wait time e un paio di voci varie. All'interno dei menù avanzati ci sono molte cose che possono essere finemente ottimizzate, come ad esempio mettere il router in modalità "Afterburner" (detta anche 125 High Speed, in pratica una modalità che dovrebbe essere il 30-40% più veloce rispetto allo standard 802.11g), permettendo al proprio router di rispondere ai ping (io lo tengo spento) e impostando i tempi di pausa per TCP e UDP.

È all'interno del menù Port Forwarding > Basic che ho fissato i punti per permettere la comunicazione con i servizi del mio server. Per il server di gioco, ho cercato nei file di configurazione dei giochi e nei file Readme per sapere quali porte aprire. I motori di ricerca sono molto utili per le porte più comuni, se non le si conoscono già.

Anche nel menù Port Forwarding vi sono le opzioni DMZ, Trigger Port Forwarding e PnP/NAT-PMP.

Tomato può fare il Quality of Service (QoS). Il menù QoS è

composto dalle impostazioni di base in cui è possibile assegnare le percentuali di traffico in entrata e in uscita per definire le priorità Highest, High, Medium, Low, Lowest, oltre a Class A-E. Tali priorità vengono definite nel menù QoS > Classification. È inoltre possibile visualizzare un grafico a torta o i dettagli del QoS, se è stato già impostato e configurato.

Nella nostra casa, il PC di mia moglie ha la priorità più alta, seguita dal traffico DNS tra 0 e 2 KB, quindi dal traffico WWW compreso tra 0 e 512 KB.

Il menù Access Restriction non ha sotto-menù. Consente di impostare regole quali "Spegnere il wireless del router dalle 23:00 alle 05:00" (utile se si hanno adolescenti che amano navigare tutta la notte invece di dormire).

Se si installa Tomato su un router, il menù Administration > Admin Access sarà uno di quelli che vorrete visitare. Nella schermata di accesso come amministratore è possibile impostare opzioni quali la password del router, l'abilitazione per il router alle comunicazioni SSH (su quale porta e con quali chiavi), le opzioni di amministrazione Web e (Yuppy!) le

opzioni Telnet.

Non voglio sembrare troppo noioso elencando tutte le voci sotto il menù Administration, quindi ne farò notare solo alcune che uso davvero: Admin > Configuration, da dove si esegue il backup delle configurazioni del router da e per i PC. Admin > Upgrade, da dove si può aggiornare il firmware Tomato del router (o ripristinarlo se si ha già eseguito un backup del vecchio firmware). La voce CIFS Client è intrigante. Quando ci ho guardato a fondo, ho scoperto che sembra utilizzata per montare la

condivisione CIFS (Windows) per fini di monitoraggio della larghezza di banda. Riguardo a Shutdown (spegnimento), Reboot (riavvio) e Logout, sono evidenti e quindi non li descriverò.

In realtà ho soltanto scalfito leggermente la superficie delle opzioni del firmware di Tomato. Non ho approfondito molto perché ci sono centinaia di opzioni. Se non siete stati mai soddisfatti di un router, dategli un nuovo aspetto con Tomato, controllatene la compatibilità (avendo cura di prestare attenzione non solo ai

modelli, ma anche ai numeri di versione) e credo che rimarrete soddisfatti della quantità delle opzioni disponibili. Vale anche la pena di verificare il progetto DD-WRT, che fa cose simili ma tende a essere più modulare.

LINK IMPORTANTI:

Tomato Firmware page:
<http://www.polarcloud.com/tomato>

Wikibooks Tomato Firmware reference:
http://en.wikibooks.org/wiki/Tomato_Firmware/Menu_Reference

DD-WRT:
<http://www.dd-wrt.ca/site/index>

Dynamic DNS

IP Address Use WAN IP Address ... 13. (recommended)

Dynamic DNS 1

Service DynDNS - Dynamic

URL http://www.dyndns.com/

Username .

Password

Hostname auldsbel.dyndns.org

Wildcard

MX

Backup MX

Force Next Update



Charles è un patigno, marito e fan di linux che gestisce un progetto non a scopo di lucro di ricondizionamento computer. Quando non rompe hardware/server gestisce un blog su: <http://www.charlesmccolm.com/>



LA MIA STORIA

Scritto da 'Blackadder'

La prima volta che ho sentito parlare di Linux, credo sia stato cinque anni fa. È avvenuto nella nostra biblioteca comunale dove è stato installato Ubuntu in un PC. In questo modo tutte le persone disposte ad imparare questo nuovo sistema operativo avrebbero potuto farlo.

Mi ricordo anche molti CD che si trovavano sul bancone in attesa che qualcuno li portasse a casa. E io l'ho fatto. Credo fosse Feisty Fawn o Gutsy Gibbon.

La prima volta che l'ho provato sono rimasto stupito e confuso allo stesso tempo.

Occorre ricordare che io vengo da un ambiente solo per Windows. Non sapevo niente di open source e che cosa significasse o rappresentasse. L'unica cosa che sapevo era che era gratuito e non una copia pirata.

Non dimenticherò mai la mia prima reazione dopo aver visualizzato la prima volta la schermata: "Ma che?"

Era qualcosa che non mi sarei aspettato. Quella sensazione non mi ha

lasciato per un lungo periodo. Pensavo sempre ad Ubuntu in quei giorni come "quell'altro sistema operativo."

Ma mi mancava la conoscenza. La conoscenza di ciò che significava Ubuntu. (E lo fa ancora.)

Dopo averci giocato per qualche tempo, me ne sono poi dimenticato per un po'.

È stato quando ho frequentato le

lezioni serali, per conseguire un diploma nel settore IT, che mi ha rimesso in contatto nuovamente con Ubuntu. Ma questa volta con maggiore approfondimento. Avvenne nel periodo in cui Jaunty Jackalope uscì allo scoperto. Fu lì, a scuola, che imparai molto di più sul sistema operativo stesso, sulle sue funzionalità avanzate, su come funzionano, e così via. Da quel momento, sono diventato un utente entusiasta di Ubuntu. Sia che si tratti della versione desktop o di quella

server, mi piace e lo uso.

Al lavoro ho un mix di postazioni Windows e Apple, ma sono felice di vedere l'introduzione di Linux, per ora sul lato server, ma è un inizio. Quando guardo indietro alla nostra biblioteca comunale ora, sono più che felice di vedere che tutte le postazioni di lavoro, pubbliche e private, sono passate a un sistema operativo Linux. Kubuntu, per essere precisi.

Questa, quindi, è la mia piccola storia di come sono entrato in contatto con Ubuntu. Sono passati alcuni anni, e nella maggior parte dei componenti hardware in casa è in esecuzione Ubuntu e funziona bene. La maggior parte delle persone che conosco, in questo periodo, stanno considerando Linux come loro scelta, quando si tratta di installare un sistema operativo nuovo nei loro hardware. Mi piace soprattutto il fatto che non è importante se l'hardware è vecchio o nuovo. Basta installare il sistema operativo e farlo partire. (Questo è un ottimo motivo per far in modo che le persone utilizzino Ubuntu.)



Foto: yum9me (Flickr)



LA MIA OPINIONE

Scritto da Ed Hewitt

All'inizio di questo mese, Canonical ha tenuto il suo primo evento stampa per svelare il suo sistema operativo per cellulari; Ubuntu per telefoni. Sul prodotto molti hanno ipotizzato che sarebbe uscito dopo il lancio di Unity, fornendo un'interfaccia 'touch', dal momento che Canonical sta portando Ubuntu sui dispositivi Android. Mentre Ubuntu per Android consente al desktop di Ubuntu di essere eseguito su un dispositivo smartphone tramite un computer dock, Ubuntu per telefoni è un sistema operativo completo per smartphone, nato per sfidare iOS e Android. Credo che Ubuntu per telefoni sia morto sul nascere. Fallirà.

Una delle prime sfide che Canonical deve superare è il partner hardware. I manager di Canonical hanno dichiarato di aspettarsi gli smartphone con Ubuntu nel 2014, tuttavia non ci spero troppo, almeno finché non ne avrò visto uno. Il mercato degli smartphone è incredibilmente competitivo. Molti dei grandi produttori fanno fatica a tenere il passo. Ad esempio, HTC ha segnalato perdite di trimestre in trimestre. I produttori di hardware

difficilmente punteranno su una piattaforma non collaudata. Samsung, Sony e Motorola stanno ottenendo grandi successi con Android. HTC sta già guardando a due piattaforme e Nokia ha dedicato il suo futuro a Windows Phone. Per Canonical non rimangono quindi che i produttori più piccoli come Huawei e LG. Ammesso che si trovi un partner hardware, il dispositivo sarà valido? Hardware scadente e qualità di realizzazione influenzeranno il successo di Ubuntu per telefoni. Abbiamo visto Samsung scivolare negativamente con dispositivi Windows Phone e questo solo per avere un dispositivo con quella piattaforma. Potremmo vedere i partner di Canonical fare lo stesso.



Il prossimo ostacolo che Canonical deve superare è il supporto per la vendita da parte degli operatori. Le compagnie telefoniche possono fare e

disfare il successo di un dispositivo. Saranno loro che acquisteranno il telefono dal produttore hardware e lo rivenderanno ai loro clienti. Se non crederanno in questa possibilità, non saranno interessati. L'esempio più famoso di questo è Palm WebOS. Le compagnie telefoniche hanno ucciso il WebOS.

Dopo aver terminato lo sviluppo di HP WebOS, Jon Rubinstein (CEO di Palm) è stato intervistato da Josh Topolsky di The Verge. I dispositivi Palm WebOS sono stati acquistati da Sprint e Verizon negli Stati Uniti, visto che nessuno aveva messo le mani sugli iPhone fino a quel momento. Entrambi sono stati

disposti a commercializzare e vendere il dispositivo ai propri clienti, tuttavia Verizon ha commercializzato in modo massiccio il nuovo Motorola Droid mentre Sprint non ha avuto una vasta clientela per vendere il Palm Pre. Anche se molti giornalisti del settore hanno elogiato sia l'hardware che il software, il supporto delle compagnie è stato carente e, successivamente, Palm e HP hanno lottato per generare interesse. Potrebbe accadere a Canonical.

Il software può essere sensazionale e l'hardware può essere eccellente, ma se le compagnie non sono disposte a vendere e commercializzare un dispositivo, Ubuntu per i telefoni non andrà da nessuna parte.

Canonical potrebbe fare come Google che sta vendendo i suoi dispositivi Nexus sbloccati, senza contratti con le compagnie e sul suo sito web. Ciò permetterà di evitare le compagnie. Tuttavia non credo che questo possa funzionare. C'è bisogno di pesanti azioni di marketing per attirare l'attenzione e c'è bisogno anche di un prezzo competitivo;



Canonical non potrà avere l'infrastruttura in grado di vendere e spedire un dispositivo. Hanno bisogno del sostegno delle compagnie - soprattutto per colpire il mercato di massa - e la possibilità di vendere il dispositivo per il 'pinco pallino' medio.

L'ostacolo finale con cui Canonical entrerà in collisione è il supporto delle applicazioni - questo è il tallone di Achille per tutte le piattaforme informatiche. Si può avere una piattaforma brillante ma, se non si hanno le applicazioni che la gente desidera, è una piattaforma morta. Il motivo di così tanto successo per iOS e Android è che hanno le 'killer application' che i clienti desiderano. Vogliono essere in grado di accedere a Facebook, ascoltare musica su Spotify, guardare film su Netflix, utilizzare la navigazione con Google Maps, giocare una partita veloce di Angry Birds. Sia Blackberry e Microsoft hanno avuto questo problema ma stanno cercando di coinvolgere nel loro gruppo gli sviluppatori per produrre applicazioni per le loro piattaforme; entrambi hanno una base di utenti di dimensioni ragionevoli. Molti sviluppatori hanno già detto di non essere interessati a produrre applicazioni per Blackberry e Windows Phone. Recentemente, Google ha detto che appoggerà

soltanto Android e iOS. Canonical sta investendo nella quinta piattaforma per gli sviluppatori di applicazioni e non riesco ad immaginarmeli al lavoro su di essa; questa è l'attuale situazione dei sistemi operativi minori per smartphone. Ci sono troppe piattaforme che cercano di costruirsi un ecosfera. Se gli sviluppatori non sono disposti a supportare Microsoft e RIM, perché dovrebbero sostenere Canonical?

Trovare un partner hardware, guadagnare il supporto delle compagnie e disporre di una vasta gamma di applicazioni più diffuse, questa è ancora la gara da affrontare per Canonical. A partire dal dicembre 2012, Android e iOS costituiscono circa il 85% dei S.O. degli smartphone del mondo. Saranno le piattaforme dominanti per il prossimo futuro. Tuttavia vi è anche il terzo posto, ma che è già occupato da Windows Phone

e Blackberry. Sarà un 2013 interessante per questi due. Windows Phone 8 sarà disponibile su più dispositivi, e RIM sarà il rilascio ufficiale per Blackberry 10. Le posizioni quinta e sesta sono attualmente detenute da Symbian e Bada ed è altamente improbabile che si spostino da lì. Inoltre ci sono le piattaforme smartphone minori, dove probabilmente Ubuntu per telefoni si assesterà. Ecco la lista delle principali piattaforme minori; ce ne sono un paio in più:

- Firefox OS
- openWebOS
- Maemo
- MeeGo
- Tizen
- Jolla

In un mercato in cui Palm è finito, Blackberry è in calo e lotta per sopravvivere, la potenza di Microsoft è in grado di scalfire leggermente Google e Apple, come pensa Canonical di poter sopravvivere? Ha avuto piccoli successi nello spazio desktop e server, ma credo che questa volta Canonical abbia fatto il passo più lungo della gamba.



MORE UBUNTU!

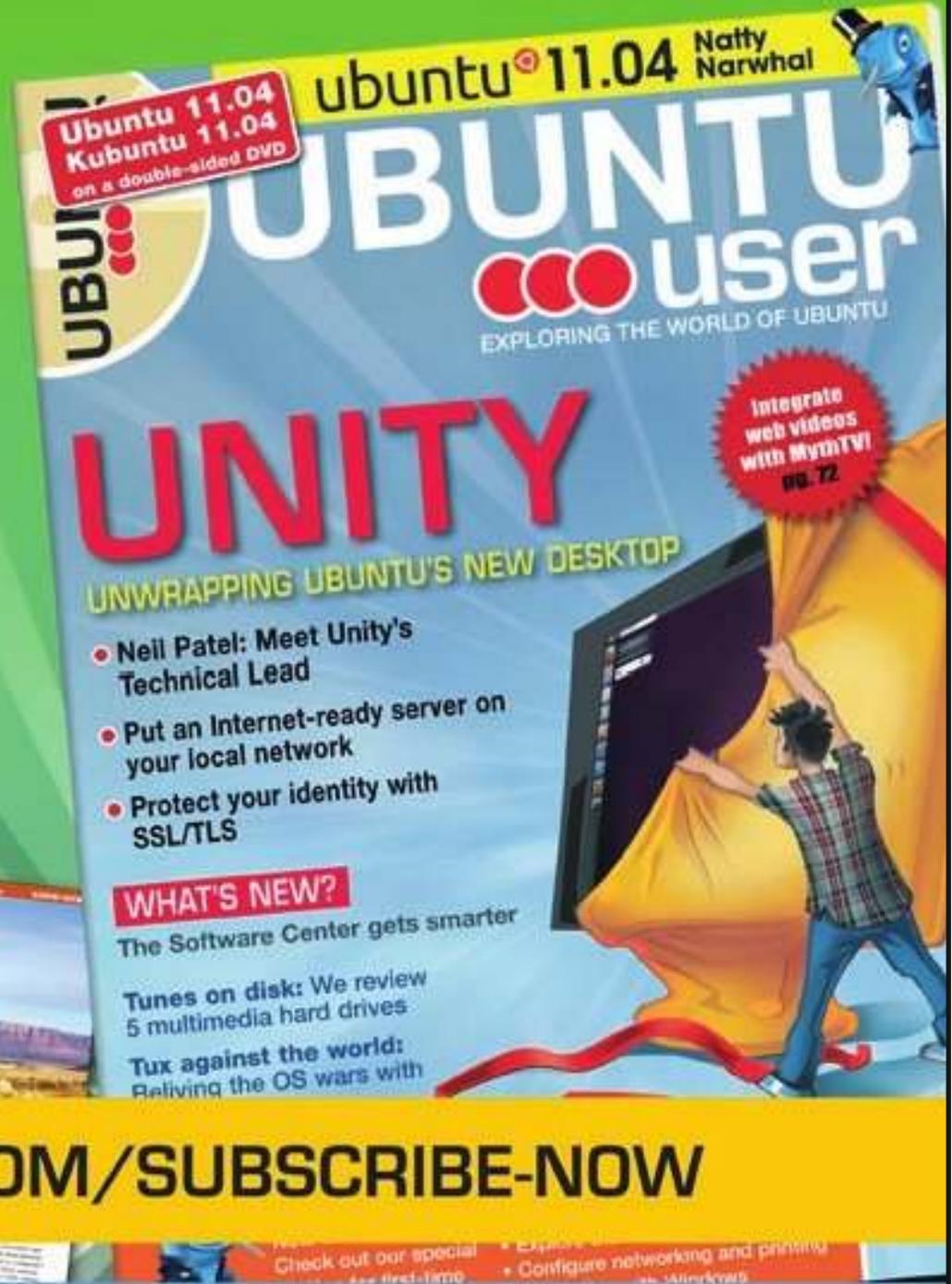
Can't get enough Ubuntu?
We've got a whole lot more!

Ubuntu User is your roadmap to the Ubuntu community. In the pages of **Ubuntu User**, you'll learn about the latest tools, best tricks, and newest developments in the Ubuntu story.

DON'T MISS ANOTHER ISSUE!



UBUNTU-USER.COM/SUBSCRIBE-NOW



FOLLOW US ON

TWITTER: UBUNTUSER

FACEBOOK: UBUNTUSERMAG



RECENSIONE

Scritto da Ronnie Tucker

Sony NSZ-GS7 Google TV Box

Ero molto scettico sull'acquisto di questo media player, per via della quantità di recensioni negative su di esso, ma ho deciso di fare un salto nel buio (in Google) e l'ho comprato comunque. E sono contento di averlo fatto!

COSA È INCLUSO NELLA CONFEZIONE

La confezione è piccola! Mi aspettavo di ricevere un pacco della dimensione di un lettore DVD e invece la scatola di cartone è della dimensione di circa 20x15x10 centimetri. Dentro c'è il box Sony, il telecomando, le batterie (per il telecomando), cavo di alimentazione e un ricevitore infrarosso (ne parleremo più avanti).

Installazione

Collegare il dispositivo è abbastanza

semplice. Inserite il cavo di alimentazione e (prima di accenderlo) collegate il cavo HDMI. Collegate la spina alla rete elettrica e il cavo HDMI alla vostra TV.

Io uso il Sony Box da solo, ma potete collegarlo al vostro decoder del via cavo/satellitare. Ciò fa in modo da controllare la visualizzazione del decoder via cavo/satellitare attraverso il Sony Box, consentendovi di fare cose fantastiche come picture-in-picture e cose simili.

Configurazione

La prima volta che accenderete il Sony Box, esso si assocerà al telecomando dal momento che utilizzano la tecnologia bluetooth. Non c'è bisogno di puntare il telecomando ad alcun sensore. Non ne esistono. Usare il bluetooth significa che non avete nemmeno bisogno di indirizzare il



telecomando, basta premere i pulsanti e sarà rilevato purché vi troviate dentro il raggio di azione del bluetooth.

Assisterete quindi a una veloce presentazione su come usare il telecomando. È un telecomando davvero speciale (ne parleremo più avanti), basta dire che presenta pulsanti e touchpad su una superficie e una tastiera QWERTY sull'altra.

Siamo quindi alla configurazione del

Box TV. Fate il login col vostro profilo Google, scegliete la lingua, il fuso orario, il tipo di connessione a internet (cavo o wireless) e la dimensione dello schermo. Configurate quindi il ricevitore infrarosso.

Ricevitore infrarosso

Il ricevitore infrarosso è un piccolo oggetto che trovate dentro la confezione - non dovete utilizzarlo se non volete, ma vi consente di



comandare un altro box col telecomando Sony.

Inizialmente lo usavo con la mia TV o almeno così pensavo. Avevo puntato il ricevitore infrarosso al sensore infrarosso della mia TV. Avendo configurato il Box Tv Sony dicendogli che la mia è una TV Samsung (inserendo anche il numero del modello), adesso



posso accendere e spegnere la TV usando il telecomando Sony. Ingegnoso! È stato solo quando ho notato che il sensore era coperto che ho capito che il Box Tv comandava la mia TV solo attraverso il cavo HDMI. Parleremo di questo tra un momento.

Aggiornamento

Non appena completato il setup e cercato Netflix (che non ho trovato), si è aperto un pop-up che mi informava di un aggiornamento disponibile. Continuiamo!

Dopo l'aggiornamento, l'applicazione di Netflix si è installata. Uff! E insieme a essa anche Google Play, Chrome (il browser), Live TV (da usare solo se connettete la TV a un decoder satellitare attraverso il box TV Sony), Media Player, Photos (visualizzatore di foto), [Google] Play Movies, [Google] Search, Impostazioni, Socialife (sembra soltanto Twitter e Facebook), Sony Entertainment, Twitter e qualche altro programma.

Ho installato [Google] Play Music per testare lo streaming audio (che funziona bene) e Plex che mi permette di ricevere contenuti in streaming dal mio PC al box Sony.

Il telecomando

Come ho detto prima, il telecomando è molto particolare ed è stato oggetto di molte critiche in altre recensioni, ma tuttavia mi piace! Su una delle superfici ci sono un po' di pulsanti di accensione/spegnimento (per la TV, l'audio e altro) e altri pulsanti di selezione per controllare la TV/PVR. Proprio sopra il centro è presente un D-pad con un pulsante di selezione al centro. Su entrambi i lati del D-pad sono presenti i tasti per il Picture-in-Picture, Indietro, Home e il menù. Occupando circa la metà del telecomando è



presente anche un touchpad cliccabile. Toccandolo comparirà un puntatore sullo schermo. Sotto al touchpad ci sono un tasto funzione e i tasti play, pausa e info. Infine ci sono alcuni tasti colorati. Girando il telecomando troverete una tastiera QWERTY! Premendo funzione e ricerca, si attiverà la retroilluminazione della tastiera, comoda per quelle sessioni di navigazione notturna.

Sul lato destro del telecomando ci sono i tasti del volume, la modalità

silenziosa e i tasti dei canali. Il telecomando è anche sensibile al movimento per interagire coi giochi.

Video

Non ho provato a comprare/noleggiare video con Play/Sony, ma di sicuro sia Youtube che Netflix funzionano senza problemi e la qualità delle immagini è eccellente.

Audio

Anche per l'audio non ho provato Play/Sony Store, ma alcune tracce sul mio account Google Play/Music si sentivano bene dopo aver installato l'applicazione Google Music.

Streaming dei contenuti

La maggior parte dei miei contenuti multimediali sono sul PC Desktop. Per fortuna visualizzarli sul box Sony è stato abbastanza semplice dopo aver installato Plex (app a pagamento a meno di 1 £) sia sul PC che sul box Sony. Plex sul PC è un Media Server che, dopo una breve configurazione, scansiona e cataloga tutto il contenuto delle directory da voi selezionate. Dopo di ciò Plex rimane in attesa di connessione verso cui distribuire i contenuti.

Installare Plex sul PC significa scaricare il pacchetto .deb dal sito ufficiale (<http://www.plexapp.com/>) oppure aggiungere il relativo repository. Una volta installato anche il media player Plex sul box Tv Sony, facendo clic su di esso si avvierà la scansione per la ricerca di un server Plex dal quale attingerne i contenuti. Semplicissimo!

Siate pazienti, Plex ci mette un po' a



catalogare i contenuti e recuperare metadata e immagini rilevanti.

Plex può eseguire/mandare in streaming quasi tutti i file audio/video che gli date in pasto.

Integrazioni

Recentemente è stata rilasciata un'estensione Chrome denominata Chromemote (<http://www.chromemote.com/>) che vi consente di controllare il box Google TV attraverso il browser Chrome. Per esempio: su Chrome del mio desktop faccio clic sull'icona di Chromemote, posso accendere il box Google TV, accendere la TV, avendo quindi il pieno controllo del dispositivo senza nemmeno prendere il telecomando! Devo dirlo, è impressionante.

Non solo questo, vi fornisce la possibilità di lanciare quasi qualsiasi cosa sul vostro box. Potrei avviare un video di Youtube, pensare "hey, è fichissimo!" e passarlo al box per vederlo sullo schermo più grande.

Se avete un ospite o un amico a cui volete mostrare qualcosa, potete lanciare una pagina Chrome sul box Google TV.

Conclusioni

Ho detto molte cose buone del Box Google TV della Sony. Qual è il rovescio della medaglia? Le applicazioni. Non ci sono molte applicazioni disponibili per questo Box TV. Anche se usa Google Play come sorgente di download, sarete limitati alle applicazioni il cui

funzionamento su Google TV è riconosciuto. Tuttavia, mentre scrivo questa recensione, è possibile installare applicazioni via APK. Ci sono molte applicazioni utili su Play come AirDroid, Evernote e simili.

Spostarsi fra i menù può sembrare un po' lento ma non è nulla di grave. Può darsi perché il box utilizza Android 3.2 e non il fluido Jelly Bean.

Persino con questi aspetti negativi io sono molto felice. Fa qualsiasi cosa di cui ho bisogno e anche di più. Prima dovevo usare la mia Xbox per Netflix e TV, e il mio Acer Revo per lo streaming. Adesso ho tutto in un unico pacchetto.

Se soltanto potessimo avere adesso un aggiornamento a Jelly Bean, sarebbe la ciliegina sulla torta!



Ronnie è il fondatore e l'editore di Full Circle, un membro ufficiale di Ubuntu e un artista part-time i cui lavori possono essere visti su: <http://ronnietucker.co.uk>.



Seguici su:



goo.gl/FRTMI



facebook.com/fullcirclemagazine



twitter.com/#!/fullcirclemag



linkedin.com/company/full-circle-magazine



ubuntuforums.org/forumdisplay.php?f=270

HOME SERVER

È possibile per qualcuno scrivere articoli sulla creazione di un server domestico? Dovrebbe utilizzare Ubuntu (ovviamente), le macchine dovrebbero fare un avvio dalla rete, i dati dovrebbero essere disponibili sul server, come anche Internet. Qualcosa che sia poco costoso, fattibile e utile.

Danish Lala

UBUNTU È TROPPO CALDO!

Il mio portatile Dell Vostro 1550 è in dual boot con Ubuntu LTS 12.04 e Windows 7, in esecuzione fianco a fianco. Io sono un grande fan di Ubuntu, che cerca di fare le cose da solo su Ubuntu e che cerca sempre di convincere altre persone a passare ad Ubuntu. Ma ho paura riguardo i problemi di surriscaldamento di questo sistema operativo.

Quando lavoro con Ubuntu, il mio computer portatile si surriscalda velocemente, raramente si raffredda tornando allo stato normale e le ventole funzionano quasi tutto il tempo per raffreddare il processore.

Tralasciando il rumore della ventola, la batteria dura poco per lo stesso motivo. Rispetto a quando il PC lavora con Windows 7, si scarica molto più velocemente quando lavora con Ubuntu.

Vorrei che qualcuno potesse scrivere un articolo sulle soluzioni per questo problema. Mi aiuterebbe a diventare ancora più fan di Ubuntu.

Saravanan M

SCANNING

Gord, a riguardo della tua lista di controllo per verificare le nuove distribuzioni, potresti aggiungere la scansione. Questo era il problema che mi ha impedito di abbandonare Windows fino a che, con l'arrivo di Ubuntu 11.04, il mio problema è stato risolto.

Michael Davies

CHINESE IN LIBREOFFICE

Pochi giorni fa un amico mi ha chiesto informazioni su come scrivere in giapponese in LibreOffice.

Gli ho indicato l'articolo di FCM#43 (Comanda & Conquista di Lucas Westermann). Ma è tornato da me dicendo che non aveva risolto. Facendo delle prove, ho scoperto che tutto quello che potevo ottenere era una fila di rettangoli.

Esattamente come l'autore di questo stralcio che ho trovato:

"Anche se l'input in giapponese lavora perfettamente su tutto il resto, LO rifiuta di mostrare tutti i caratteri giapponesi (solo caselle vuote/bianche) anche se ho impostato la lingua asiatica predefinita in giapponese e attivato l'opzione lingua asiatica."

L'autore aveva una soluzione:

"A quanto pare c'è un altro gruppo di opzioni in Strumenti> Opzioni> LibreOffice Writer>Caratteri (asiatica). Cambiando il font in Droid Sans Japanese ha risolto il problema."

Anche se non ho (ancora) provato, lo stesso metodo probabilmente funzionerà per il cinese e coreano (usando Pinyin e Hangul).

Brian

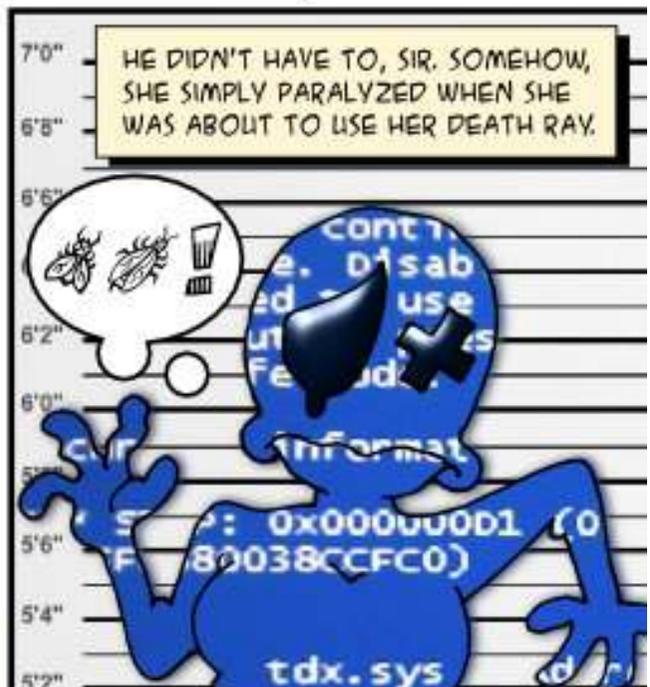
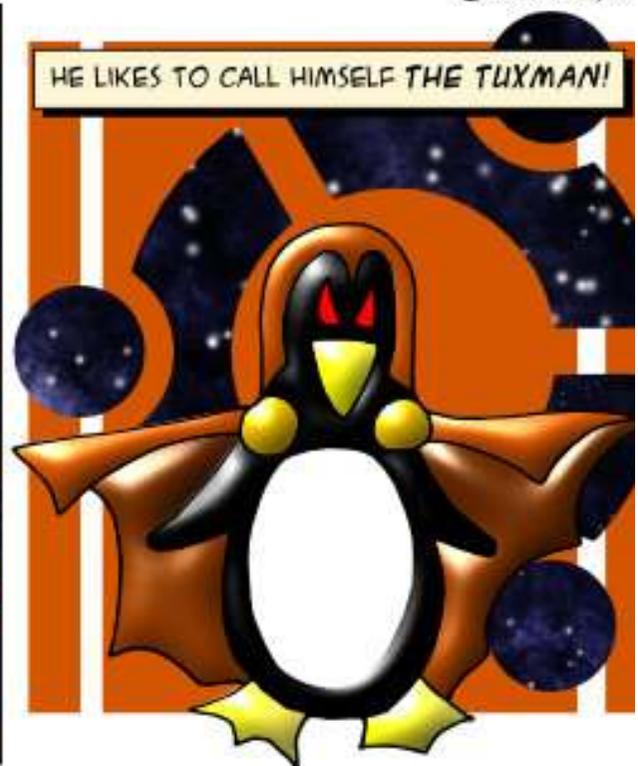
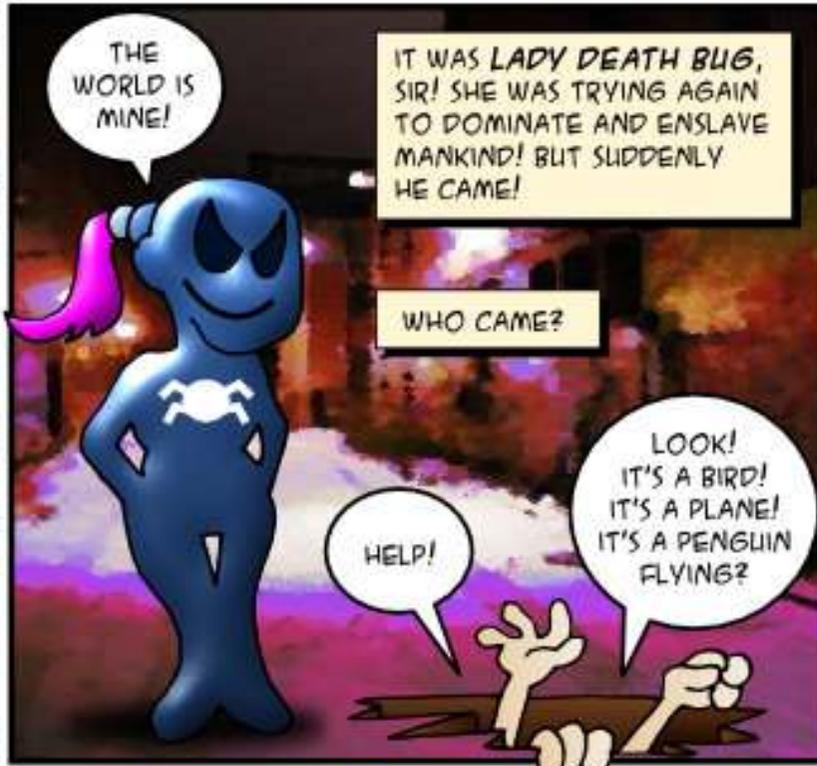
FULL CIRCLE MEGAZINE HA BISOGNO DI TE!



Senza l'input dei lettori Full Circle sarebbe be an empty PDF file un pdf bianco (cosa che a molti lettori non risulterebbe particolarmente interessante). Siamo Continuamente alla ricerca di nuovi articoli, recensioni, qualunque cosa! Anche piccole cose come lettere e schermate di desktop ci aiutano a riempire il periodico.

Date un'occhiata a [pagina 24](#) per leggere le nostre linee guida. Seguitele e il successo sarà garantito. [Leggete la penultima pagina](#) (di ogni uscita) per sapere dove inviare i vostri contributi.







D Sto usando LibreOffice Writer con Ubuntu 12.04 per Powerpc su un eMac G-4. Ho inserito un'immagine da file, poi ho provato ad esportare in PDF. Un fallimento totale.

R Installa cups-pdf. Dal menu File in Writer, seleziona "stampa" e scegli "pdf" come stampante. Quando clicchi su "stampa", verrà creato un file nella cartella PDF nella /home.

D Posso usare Kindle per PC sotto Wine?

R Sì! Dai un'occhiata al terzo post di questo thread:
<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=1913348>

D Se sto usando due porte USB, una per il SO e l'altra per i dati, come posso sapere qual è quale?

R Apri un terminale e inserisci questo comando:

```
sudo fdisk -l
```

Nella prima linea per ogni dispositivo, viene mostrata la

capacità, come:

```
Disk /dev/sdc: 8413 MB,  
8413773824 bytes
```

Il SO sarà tipicamente un codice di dispositivo più basso, come sda.

D Ho intenzione di mettere un hard disk più capiente nel mio portatile con dual boot. Cosa mi suggerite come configurazione del partizionamento?

R Assicurati di aver capito se il tuo portatile supporta gli IDE o i SATA prima di fare il tuo acquisto.

È tutto molto più semplice se installi Windows per primo su un nuovo disco rigido.

Non sono sicuro che a Windows 8 piaccia avere una partizione di avvio. Se così fosse, userei queste partizioni:

- avvio, 100 MB (o quello che vuole Windows)
- Windows, 120 GB
- una partizione Estesa per la parte restante del disco. All'interno di essa:
- / (che si pronuncia "root") di 30 GB
- swap, il doppio della grandezza della

memoria
• /home, lo spazio rimanente.

La partizione di root è un po' più grande di quello di cui avrebbe bisogno, ma sarebbe un disastro immane se si riempisse e ho sentito parlare di log di sistema fuori controllo che prendono spazio abbastanza velocemente. Avere una partizione /home separata significa che si può installare una nuova versione senza interferire con i dati residenti.

Ti suggerisco inoltre di comprare un box USB per installarci il vecchio disco.

D C'è un modo per installare i driver ATI per 4670 su Ubuntu 12.10? La 12.04 li prende e li installa per me immediatamente.

R (Grazie a **Temujin** nel Forum di Ubuntu) AMD ha eliminato il supporto per quella scheda nelle nuove versioni di fglrx/Catalyst. Le tue opzioni sono:

- 1) Usare un driver open-source
- 2) Usare *buntu 12.04/LTS
- 3) Riportare alla versione precedente

il tuo Xserver così che il vecchio driver fglrx/Catalyst rilasci funzioni sulla 12.10.

D In Kubuntu, c'è un tasto di scelta rapida per bloccare lo schermo? Posso impostare che si blocchi dopo qualche minuto di inattività?

R (Grazie a **amingv** nel Forum di Ubuntu) La combinazione predefinita di tasti per bloccare lo schermo è Ctrl+Alt+L. Per la seconda domanda, si tratta di un'impostazione dello screensaver.

D Il mio display fa un po' di "sfarfallio" ogni volta che c'è un movimento sullo schermo. Uso Xubuntu 12.10 e ho un processore Intel Corp di terza generazione, controller grafico (rev 09), alias 4000HD. Sembrerebbe essere un problema di XFCE.

R "Supporto Synk to VBlank per il composer Xfwm" sembra aiutare. Guarda qui:
<http://www.webupd8.org/2012/10/xfce-sync-to-vblank-support-for-xfwm.html>

D C'era un ppa impostato per le applet e i temi Cinnamon, ma ora è stato rimosso. Quando lancio il Gestore degli Aggiornamenti, ottengo un messaggio di errore. Come posso rimuovere il ppa dai miei sorgenti?

R (Grazie a **Askubuntu**) Il messaggio di errore include il nome completo del ppa. Usa questo comando:

```
sudo add-apt-repository --
remove ppa:whatever/ppa
```

D (Grazie a **John O'Flynn**) Uso LastPass (un add-on per Firefox) ed esso ripetutamente visualizza il messaggio "C'è stato un errore mentre si cercava di contattare il server. Per favore controlla la tua connessione internet."

R Il problema si è rivelato essere una intricata serie di cavi telefonici tra il jack del telefono e il modem. Quando il modem è stato inserito direttamente nel jack, tutto ha funzionato perfettamente.

D Su Windows scelgo sempre di fare una formattazione lunga/lenta in modo che Windows possa controllare i settori danneggiati sul disco. Ho aggiunto un disco rigido

e l'ho formattato, metà come NTFS per il mio Win7 multi-boot e l'altra metà come EXT4, per Lubuntu. La formattazione ci ha messo solo 2 secondi sulla sezione di disco EXT4, perciò ovviamente non ha controllato i settori danneggiati.

R (Grazie a **3rdalbum** del Forum di Ubuntu) I moderni dischi rigidi sono capaci di determinare i blocchi danneggiati per conto loro. Se essi vanno a scrivere dati in un blocco e trovano che questo blocco è danneggiato, essi lo segnano automaticamente e scrivono i dati in un blocco migliore. Tutti i dischi hanno un centinaio di blocchi di ricambio a tal scopo. Se sei preoccupato per i blocchi danneggiati su un disco, controlla le sue statistiche SMART; Utilità Disco può leggere l'informazione SMART da un disco rigido e trovare quanti blocchi danneggiati sono stati segnati. Se comincia ad avvicinarsi al numero di blocchi di ricambio, occorre copiare i tuoi dati altrove e gettare il disco nel cestino della spazzatura più vicino.

Comunque, la OP è persistente e usa il comando:

```
mkfs.ext4 -c /dev/sdb2
```

che ci mette circa 38 minuti.

D C'è un metodo visuale per impostare una cartella condivisa su Xubuntu?

R Sì, installa system-config-samba così come samba. "Samba" apparirà nelle Impostazioni di Sistema.

D Su Ubuntu Server 12.04, con un indirizzo IP statico, non posso fare ping verso google.com?

R (Grazie a **cheesemill** nel Forum di Ubuntu) Dalla 12.04 in poi non si potrebbe modificare direttamente resolv.conf, poiché viene riscritto dal sistema. Invece, è possibile aggiungere la seguente linea al tuo file /etc/network/interfaces:

```
dns-nameservers 192.168.1.1
```



Dopo una lunga carriera nell'industria di computer, anche come redattore della Computing Canada and Computer Dealer News, ora **Gord** è più o meno in pensione.

Full Circle Podcast Episodio 31, il Terzo Difficile Episodio!!



Potrebbe esserci un nuovo team di podcaster, ma il formato è ancora lo stesso.



I vostri host:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Jon Chamberlain
- Oliver Clark

Tutti i membri del LUG di Blackpool (UK)
<http://blackpool.lug.org.uk>

Olly e Tony vi riporteranno le ultime novità di quello che sta succedendo nel "Summer Break", Olly parla della sua installazione Gnomebuntu, Codeacademy, e Tony parla del suo nuovo Nexus 7.

Download



Snapshot è un gioco Retro Affect in stile puzzle/piattaforme. La storia incarna le avventure di un adorabile robot di nome Pic. Pic è un solitario, armato giusto di una fotocamera magica in grado non solo di fare foto ma anche di eliminarle. Tuttavia c'è un limite di sole 3 foto, da qui la sfida per utilizzare in maniera saggia la propria fotocamera.

La cattura di queste fotografie in tempo reale è il cuore di Snapshot e permette di risolvere ogni livello piazzando e ruotando alcuni cubi in modo da collezionare oggetti e

raggiungere il proprio traguardo. Gli ambienti sono abbastanza dinamici e Pic sarà sovente chiamato ad interagire con varie creature e oggetti per terminare un quadro. Per esempio, potrete attivare delle leve per liberare dei blocchi dalle zone senza foto, oppure utilizzare degli elefanti volanti come trampolini per raggiungere posti sopraelevati.

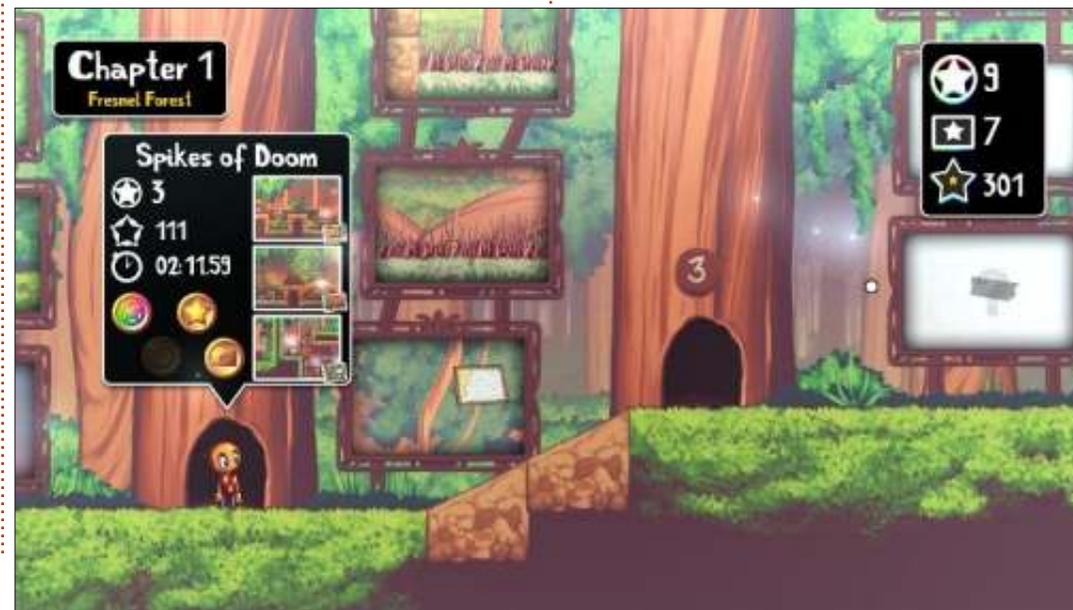
Snapshot è soprattutto un puzzle game, ma ci sono anche diversi elementi tipici dei giochi di piattaforme. Come in essi infatti, ci sono pericoli come palle di fuoco e copiose piogge di lance. Retro Affect

è stata abile nel trovare il giusto rapporto tra un puzzle game e un gioco di piattaforme in modo che non fosse né troppo facile, né brutalmente competitivo.

Nonostante ogni livello può essere portato a termine abbastanza celermente, si è fortemente incentivati a rigiocare i livelli per portare a termine la scena in maniera completa. Ogni livello ha oggetti segreti da collezionare e aggiungere alla galleria. Basta fare una foto dell'oggetto e verrà aggiunto in automatico alla collezione personale. La maggior parte degli

oggetti non sono difficili da collezionare, ma è molto probabile che li cerchiate in ogni luogo per battere il punteggio del livello. Oltre a guadagnare tutte le stelle, la modalità time trial permette di battere il proprio miglior tempo. Tutte queste aggiunte vanno a completare le centinaia di livelli del gioco.

I controlli di Snapshot sono pochi e facili da imparare, la tastiera controlla la navigazione e il mouse funziona come fotocamera. I pulsanti del mouse servono a fare foto e a cancellarle, mentre muovere il



mouse tutto attorno permette di avere una visuale migliore su ciò che vi circonda. Effettivamente il funzionamento delle meccaniche di controllo necessita di un po' di dimestichezza perché i comandi sono un tantino troppo reattivi. Da una parte è carino che Pic possa saltare molto in alto con un singolo clic, ma talvolta è difficile controllarlo quando la situazione richiede un po' più di finezza.

Esteticamente, Snapshot evoca le memorie di Rayman e Braid. Tutti e tre i giochi hanno uno stile artistico distintivo e gli ambienti sono colorati e vibranti. Sebbene ci siano pochi sottili cambiamenti tra i quattro ambienti, le visuali sono



magnifiche da osservare. La colonna sonora è al pari molto bella, un complemento del gioco molto carino.

Snapshot dimostra di essere un puzzle game intelligente, con il giusto numero di sfide. È carico di divertimento e di segreti, oggetti collezionabili e, con più di 100 livelli,

dovrete avere molto da fare per non tornarci su e guadagnare più punti. Se non siete stati in grado di intercettare per tempo l'ultimo Humble Bundle, Snapshot è disponibile per il download su retroaffect.com ed è recuperabile su Steam. Libera da DRM, questo gioiello multiplatforma è venduto a 9.99\$ per il solo gioco, ma anche 12.99\$ per gioco e colonna sonora.

Pro: Idea divertente, grande rigiocabilità, gameplay bilanciato

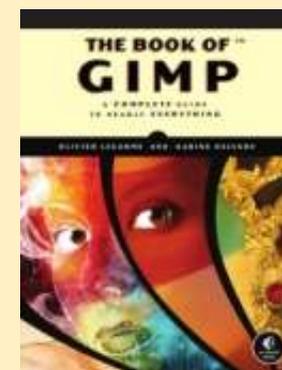
Contro: Controlli troppo reattivi



Jennifer è una studentessa di belle arti della zona di Chicago. Puoi seguire @missjendie su Twitter oppure visitare il suo blog all'indirizzo: missjendie.com.



SALDO DEL 40% PER THE BOOK OF GIMP



Per una sola settimana, approfitta del 40% di sconto de **The Book of GIMP**, una guida completa e tutta a colori per l'editor grafico gratuito GIMP. In 676 pagine c'è tutto quello che avreste voluto sapere su GIMP e molto altro!

Il libro stampato è abbinato al formato ebook gratuito (senza DRM, naturalmente).

Usate come codice di promozione **GIMPMASER**.

Il codice di promozione non può essere combinato con altre promozioni.

<http://nostarch.com/gimp>





Il capitolo 2 del mio libro di studio LPIC-1 tratta della gestione del software. In particolare la gestione dei pacchetti, delle librerie condivise e dei processi. In questo articolo tratterò quegli aspetti del capitolo 2 del libro che ho studiato da un mese ad ora. Mentre scrivo, mi viene in mente la legge di Hofstadter, il quale stabilisce, scusatemi per la mia parafrasi, che tutto richiede più tempo di quanto ci aspettiamo, perfino quando voi tenete conto della Legge di Hofstadter.

Per l'esame 101 di LPIC1, dovete esser familiari sia con la gestione dei pacchetti Redhat che Debian, così come anche conoscere la conversione tra i due. Ubuntu, poiché si basa su Debian, usa dpkg, la suite dei comandi apt o Synaptic. Non vi posso annoiare con i dettagli ma essenzialmente si deve imparare a memoria molte delle opzioni di comando per la gestione. Per esempio la differenza tra dpkg -r (--remove) e dpkg -p (--purge). Dpkg -p rimuove sia i file di pacchetto che di configurazione, mentre dpkg -r rimuove i file di pacchetto ma lascia i file di configurazione intatti.

IMPARARE PER L'ESAME 101

Non posso stressare abbastanza nel dire quanto debba essere specifica la vostra conoscenza per affrontare questo esame, e questo è il responsabile dei miei lenti progressi, almeno in parte. Nel mio lavoro quotidiano, non uso né Ubuntu e né qualsiasi altra distribuzione, dove potrei mettere in pratica e applicare la mia conoscenza su Linux. Inoltre i miei bisogni personali non richiedono di sapere indirizzare molte delle funzioni di alto livello necessarie per l'esame 101. Quindi ho prodotto un insieme di flashcard e imparato a memoria. Le flashcard sono efficaci, ma richiedono un po' di tempo per essere prodotte. Eppure trasferire ripetutamente informazioni dai libri di testo alle flashcard è rilassante al massimo per la mente.

Alla fine dei capitoli del libro ci sono delle domande a crocetta, ma non sono abbastanza per rilevare le lacune della conoscenza e a favorire l'apprendimento. Il mio stile di apprendimento ha alcune stranezze. Un caso su questo punto; ho imparato

che i due principali file di configurazione dell'utente si trovano in ~/.bashrc and ~/.profile (altri file di configurazione globali si trovano altrove). Non so come interpretare i contenuti dei file e neppure cosa fare con loro, ma conosco dove si trovano. Detto questo, la sensazione generale che è rimasta dentro di me, è un senso di timore riverenziale per la complessità del sistema operativo: qualsiasi cosa voi vogliate alterare, può essere fatto.

Alcuni comandi, comunque, hanno dato prova di essere molto utili. Per esempio i codici di errore si riferiscono a un numero di linea. Un semplice `cat -n file.txt > file_lines.txt` produrrà file_lines.txt con i numeri di linea, (anche le linee bianche sono numerate). In alternativa, con un piccolo pezzo di codice, lo si può stampare direttamente a video con:

```
cat -n file.txt.
```

Ho anche trovato alcuni pezzi di conoscenza che sono stati concettualmente di grande aiuto. Per esempio, mi sono sempre chiesto perché i comandi nelle pagine di man

sono numerati? L'angolo in alto a sinistra di tutte le pagine di man, mostra il comando a cui la pagina di man si riferisce (per esempio `passwd`) e un numero (per esempio `passwd[1]`). In basso alla pagina di man, a volte, potete vedere il comando con più numeri (per esempio `password[5]`). Questo numero si riferisce alla sezione di man in cui il comando può essere trovato. `passwd[1]` è un comando shell e `passwd[5]` è un formato file: le sezioni 1 e 5, nella categorizzazione della pagina di man, sono 'comandi bash e shell' e 'formato file', rispettivamente. Come predefinito il comando man prende il numero di categorizzazione più basso; se volete accedere alla pagine di man per `passwd` collegata ai formati file, digitate:

```
man 5 passwd.
```

In breve, ho ancora tanta strada da fare, ma sto integrando questa conoscenza nel mio uso quotidiano. Tuttavia ho bisogno di trovare più risorse.



IL MIO DESKTOP

Questa è la vostra occasione per mostrare al mondo il vostro desktop o PC. Mandate le vostre schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org includendo una breve descrizione del vostro desktop, le caratteristiche del PC e qualsiasi altra curiosità sulla vostra configurazione.



Sto usando Ubuntu 12.04 con Unity sul mio Dell Vostro 1510. Lo sfondo è uno degli sfondi predefiniti. Il tema è Ambiance e il tema delle icone è ubuntu-mono-dark, uso anche Avant Window Navigator nella parte bassa dello schermo.

La caratteristica che veramente amo del mio desktop è l'uso di Conky; potete vedere come mi mostra un sacco di informazioni del sistema (ora, batteria, CPU, RAM, HDD, LAN, Wifi, ...). Utilizzo il mio computer ogni giorno per navigare e sviluppare applicazioni con django.

Specifiche di sistema: Dell Vostro 1510, Intel® Core™2 Duo CPU T5670 @ 1.80GHz × 2, 2.0 GB RAM, 250 GB HDD.

Javier Guillot Jiménez



Questo è il mio ultimo desktop KDE. Uso Cairo-Dock. Inoltre, ho alcuni orologi che mi mostrano l'ora nelle aree dove vivono i membri della famiglia. Lo sfondo è una foto che ho fatto ad Agosto di quest'anno, un fantastico tramonto. Una foto di cui vado molto fiero.

Specifiche PC:

Processore Intel quad-core Q6600 che gira a 3GHz dal primo giorno

2 dischi SATA da 500GB, che ultimamente sono molto pieni

4 GB RAM e una scheda grafica nVidia 8500GT

Non è allo stato dell'arte, ma ehy!, ha già 5 anni e ancora sta andando forte.

Jan Mussche



Ciao, vengo dall'Indonesia. Questo è il mio desktop
Lubuntu 12.04. Guardate il pannello di sinistra, l'ho fatto
con LXPanel Lubuntu. LXPanel è semplice e grandioso. E
uso Lubuntu Box Icon.

Specifiche PC:

OS: Lubuntu 12.04

Processore: Dual Core E2200

Memoria: 2 GB

HDD: Seagate 80 GB

Resa Cr



Ubuntu 12.04 personalizzato, a 32-bit, con Unity 3D. Dimensione
delle icone 32 e con uno sfondo dalla collezione di sfondi neri di
noobslab.

Tema Gtk=Ambiance, tema icone=NITRUX-Dark, tema
cursore=DMZ-Black e il tema delle finestre=Ambiance
Uso effetti di Compiz come weebly e il cubo desktop per rendere
l'aspetto del mio PC grandioso.

Specifiche Sistema:

Processore: Intel® Core™ i3 CPU 530 @ 2.93GHz × 2

Scheda madre: Gigabyte H55M USB3

Grafica: Intel® Ironlake Desktop x86/MMX/SSE2

Ram: 4GB

HDD: 1 TB

Monitor: DELL 19" lcd con 1366x786(16:9) di risoluzione

NAYON

4	7	8	E	6	C	F	5	2	D	B	9	1	A	3	0
6	F	D	5	4	E	B	7	0	1	3	A	8	9	C	2
2	3	B	1	D	9	0	A	F	E	8	C	6	7	4	5
A	C	0	9	3	1	2	8	6	7	5	4	E	D	F	B
C	1	7	3	5	6	9	B	8	F	0	2	D	E	A	4
B	A	4	8	C	D	E	3	9	5	7	1	F	2	0	6
9	E	5	0	1	2	4	F	C	6	A	D	3	B	7	8
D	2	F	6	A	8	7	0	B	3	4	E	C	1	5	9
7	4	9	F	8	5	1	2	A	0	6	3	B	C	D	E
5	6	C	A	F	7	D	9	4	B	E	8	0	3	2	1
E	D	1	B	0	A	3	C	5	9	2	7	4	8	6	F
0	8	3	2	E	B	6	4	1	C	D	F	A	5	9	7
F	5	A	7	B	3	8	E	D	4	9	0	2	6	1	C
8	9	6	4	7	F	A	1	3	2	C	B	5	0	E	D
1	B	2	C	9	0	5	D	E	A	F	6	7	4	8	3
3	0	E	D	2	4	C	6	7	8	1	5	9	F	B	A

SUDOKU



Il gioco 16x16 Suduko è copyright, e gentilmente fornito da, **The Puzzle Club** - www.thepuzzleclub.com



COME CONTRIBUIRE

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!

Una rivista non è una rivista senza articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle tue opinioni, storie, desktop, how-to, recensioni, e qualsiasi altra cosa che vuoi dire ai tuoi compagni utenti di *buntu. Manda i tuoi articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Siamo sempre in cerca di nuovi articoli da inserire in Full Circle. Per aiuti e consigli prego vedete le **Linee Guida Full Circle Ufficiali**: <http://url.fullcirclemagazine.org/75d471>

Invia i tuoi **commenti** o esperienze con Linux a: letters@fullcirclemagazine.org
Recensioni hardware/software a: reviews@fullcirclemagazine.org
Domande per D&R devono andare a: questions@fullcirclemagazine.org
Screenshot di **desktop** devono essere inviate a: misc@fullcirclemagazine.org
... oppure puoi visitare il nostro **forum** via: fullcirclemagazine.org



FCM#69

Scadenza:

Domenica 03 Feb. 2013

Rilascio:

Venerdì 22 Feb. 2013



Full Circle Team



Editor - Ronnie Tucker

ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia

admin@fullcirclemagazine.org

Podcast - Les Pounder & Co.

podcast@fullcirclemagazine.org

Editing & Proofreading

Mike Kennedy, Lucas Westermann,
Gord Campbell, Robert Orsino,
Josh Hertel, Bert Jerred

I nostri ringraziamenti a Canonical, I vari team traduttori attorno al mondo e **Thorsten Wilms** per il logo di FCM.

Ottenere Full Circle Magazine:



Formato EPUB - Le edizioni recenti di Full Circle hanno un link al file epub nella pagina di downloads. Se hai qualche problema con il file epub, puoi mandare una email a: mobile@fullcirclemagazine.org



Google Currents - Installa l'applicazione Google Currents sul tuo dispositivo Android/Apple, cerca 'full circle' (nell'app) e sarai in grado di aggiungere i numeri dal 55. Oppure puoi fare un clic nel link delle pagine di download di FCM.



Ubuntu Software Center - Puoi ottenere FCM attraverso Ubuntu Software Center: <https://apps.ubuntu.com/cat/>. Cerca 'full circle', scegli un numero, e fai clic sul tasto di download.



Issuu - Puoi leggere Full Circle online su Issuu: <http://issuu.com/fullcirclemagazine>. Per favore, condividi e classifica FCM in quanto aiuta a condividere al mondo FCM e Ubuntu Linux.



Ubuntu One - Puoi ora avere un numero inviato direttamente al tuo spazio libero Ubuntu One facendo clic sul tasto "Invia a Ubuntu One", disponibile nei numeri successivi al 51.



IL GRUPPO FCM ITALIANO



ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Oggi partecipare è ancora più facile!

Coordinatori del gruppo: Fabrizio Nicastro - Marco Buono

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Alessandro Losavio
Bianca Kwey
Fabrizio Nicastro
Giuseppe D'Andrea
Irene Bontà
Jacopo Zilio
Marco Buono
Marco Letizia
Paolo Foletto
Riccardo Padovani
Riccardo Vianello
Valerio Cellentani

Revisori:

Antonio Allegretti
Fabrizio Nicastro
Jacopo Zilio
Marco Buono
Paolo Foletto
Roald De Tino
Valerio Salvucci

Impaginatori:

Fabrizio Nicastro
Mattia Rizzolo
Paolo Garbin

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità [Ubuntu-it](#).

Per ogni altra informazione **visitate il nostro sito web:** <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.

